



**REGIONE CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA**

LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA

PREMESSA

La “Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”, comunemente denominata **HABITAT** ha come scopo principale la promozione del mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali e contribuendo all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole. In particolare all'articolo 6, comma 3 prevede che “*Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.*”. Le disposizioni del citato comma 3 si applicano, ai sensi della stessa Direttiva, ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e alle Zone di Protezione Speciale (ZPS), queste ultime individuate ai sensi della “Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici”, comunemente denominata UCCELLI (sostituita integralmente dalla “Direttiva 2009/147/CE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 26 gennaio 2010). Di seguito l'insieme di tali siti e zone sarà denominato “siti della rete Natura 2000”.

Inoltre, la valutazione di incidenza si applica agli interventi che riguardano ambiti esterni ai siti della rete Natura 2000 qualora, per loro localizzazione o natura, possano produrre incidenze significative sulle specie e sugli habitat presenti nel sito stesso.

La direttiva HABITAT è stata recepita nell'ordinamento nazionale con il DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR 120/03, che all'articolo 5 riporta le disposizioni relative alla valutazione di incidenza di cui all'articolo 6, comma 3 della Direttiva.

Con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento regionale n. 1/2010 “*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza*”, di seguito **Regolamento VI**.

Le recenti disposizioni di cui ai commi 4 e 5, art. 1 della L.R. 16/2014, inerenti la possibilità per i Comuni di richiedere la competenza in materia di Valutazione di Incidenza, non hanno modificato le modalità per l'effettuazione delle procedure, che restano regolamentate secondo le disposizioni del Regolamento VI tutt'oggi vigente.

Inoltre con DGR 62 del 23/02/2015 la Giunta regionale ha disposto che “*...con successivo atto si provvederà, anche al fine di uniformare le attività amministrative in materia di Valutazione di Incidenza sul territorio della Regione Campania, a fornire i necessari indirizzi per l'esercizio delle competenze attribuite ai Comuni ai sensi dell'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 e ad individuare le attività necessarie ai fini del controllo delle attività svolte dai Comuni in virtù della citata delega.*”.

Le presenti Linee guida sostituiscono quindi le Linee Guida emanate con DGR 324/2010 elaborate in ottemperanza alle previsioni del Regolamento VI (art. 9, comma 2) e tengono conto sia dei nuovi assetti amministrativi che si determineranno a seguito dell'attuazione delle disposizioni di cui alla L.R. 16/2014 che delle disposizioni di cui DGR 62 del 23/02/2015.

1.AUTORITA' COMPETENTI

1.1 AUTORITA' REGIONALE

Il Regolamento n. 1/2010 individua nella Regione Campania, AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore 02 Tutela

dell'Ambiente - Servizio VIA VI, - l'Autorità competente per lo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza in Regione Campania.

Alla luce della riorganizzazione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12/2011 e ai successivi atti consequenziali l'Ufficio a cui è attribuita la funzione di Autorità Competente in materia di Valutazione di Incidenza delle procedure di competenza della Regione è l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

La L.R. 16/2014, art. 1, comma 4 ha previsto la possibilità, per i Comuni, di richiedere l'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza.

Con DGR 62 del 23/02/2015 è stato emanato il *"Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza"*, nel seguito Disciplinare, sulla scorta del parere dell'Avvocatura regionale prot. 778816 del 18/11/2014.

Nel Disciplinare è stato specificato che, anche a seguito dell'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza ai Comuni "autorizzati", restano di competenza della Regione le Valutazioni di Incidenza:

- riguardanti i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- riguardanti i siti marini delle Rete NATURA 2000;
- inerenti l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale;
- integrate nelle procedure di VAS (verifica di assoggettabilità o VAS vera e propria) o di VIA (verifica di assoggettabilità o VIA vera e propria).

Nello stesso Disciplinare è precisato che sono di competenza della Regione Campania le funzioni legislative, regolamentari e di indirizzo in materia di Valutazione di Incidenza, nei termini previsti dal DPR 357/1997, nonchè di controllo dei Comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi della L.R. 16/2014 e che in materia di sorveglianza si rimanda a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997.

Nell'ambito della Regione, secondo quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 12/2012 e dai successivi atti, la funzione di Autorità competente per le VI di competenza della Regione è svolta dall'UOD Valutazioni Ambientali.

Sulla scorta delle competenze come delineate nel Disciplinare, l'UOD Valutazioni Ambientali svolge anche le funzioni di indirizzo e di controllo in relazione alle competenze dei Comuni attribuite ai sensi della L.R. 16/2014, art. 1, commi 4 e 5.

1.2 AUTORITA' DELEGATE ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Nel Disciplinare è stato chiarito che i Comuni, a seguito dell'emanazione del pertinente decreto dirigenziale dell'UOD Valutazioni Ambientali, sono competenti alle Valutazioni di Incidenza:

- riguardanti i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) interessanti, anche parzialmente, il proprio territorio;
- inerenti gli atti di pianificazione comunale non riguardante l'intero territorio del comune e non ricadenti nel campo di applicazione della VAS (verifica di assoggettabilità o VAS vera e propria).

Tali funzioni devono essere svolte nei termini stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonchè nel rispetto del presente atto di indirizzo, anche in relazione alle attività previste ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte dell'UOD Valutazioni Ambientali.

2. CRITERI E INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 3 DEL REGOLAMENTO VI

L'art. 5 del DPR 357/1997 dispone che qualunque piano, programma, opera e intervento che può determinare incidenze significative su uno o più siti della rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC) deve essere sottoposto alla valutazione di incidenza. Da tali disposizioni si evince che la necessità di espletare la suddetta valutazione non è limitata a piani, programmi, progetti e interventi ricadenti all'interno dei siti della rete Natura 2000 ma piuttosto deriva dalla possibilità che questi, anche se localizzati al di fuori dei predetti siti, possano comunque avere incidenze significative negative su di essi.

Appare quindi difficile indicare *a priori* i limiti oltre i quali diventa necessario sottoporre i piani, i programmi, i progetti e gli interventi a valutazione appropriata; in linea generale sarà ancora la valutazione caso per caso ad orientare le scelte relative alla procedura da adottare.

Una più completa conoscenza dei caratteri fisico – biologici – ecologici dei siti, dello stato di conservazione di habitat e specie e delle specifiche vulnerabilità, potrà consentire, anche sulla base delle indicazioni provenienti dagli studi già realizzati, dalle misure di conservazione e dagli eventuali piani di gestione, una corretta definizione delle soglie in relazione alle caratteristiche dei diversi siti, come stabilito dalle “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” elaborate dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio (D.M. 3 settembre 2002).

Tuttavia, alla luce delle esperienze effettuate durante l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza in ambito regionale e nel rispetto del principio che la presenza e la tutela di habitat e specie di interesse comunitario, di cui agli allegati I, II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE, devono essere comunque garantite, il Regolamento VI, all'articolo 3, comma 1, ha individuato i progetti e gli interventi che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000 e per i quali, pertanto, conformemente a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3 del D.P.R. n. 357 del 1997, non risulta necessaria la valutazione di incidenza.

Tali interventi sono i seguenti:

- a) gli interventi puntualmente previsti nei piani, generali o attuativi, di natura territoriale, urbanistica e di settore, ivi compresi i piani agricoli, di gestione e assestamento forestale e faunistico-venatori e le loro varianti, già sottoposti precedentemente a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo. La valutazione di incidenza dei piani suddetti, espletata dall'autorità regionale competente, può prescrivere l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per specifici progetti e interventi;
- b) gli interventi finalizzati esclusivamente alla gestione dei siti Natura 2000, qualora previsti espressamente dall'eventuale piano di gestione specificamente approvato o dalle misure di conservazione¹, a condizione che siano indicate le aree di intervento e le modalità di realizzazione, o valutati dal soggetto gestore come direttamente connessi e necessari ad un stato di conservazione soddisfacente del sito;
- c) le realizzazioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti generali ed attuativi nelle zone territoriali omogenee A) e B) di cui all'articolo 2 del D.M. del 2 aprile 1968, n. 1444², nonché gli ampliamenti, i completamenti edilizi e gli adeguamenti funzionali o tecnologici di edifici pubblici esistenti derivanti dalle disposizioni vigenti;

¹ Atti inerenti le misure di conservazione in Regione Campania: DGR n. 803/2006; DM 17 ottobre 2007 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; DGR n. 2295 del 29 dicembre 2007.

² Sono considerate zone territoriali omogenee, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765:

d) relativamente al patrimonio edilizio esistente:

- gli interventi di cui all'art. 3 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380, lettere a), b), c) e d)³, inclusi gli interventi che comportano aumenti di volumetrie senza comportare l'alterazione della superficie della singola unità immobiliare;

- gli interventi di adeguamento tecnologico, resi obbligatori dalle normative vigenti in materia di sicurezza, anche in relazione all'abbattimento delle barriere architettoniche⁴;

e) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie e le opere di miglioramento della sicurezza della viabilità; tali interventi non devono comportare: variazioni di tracciato, ampliamenti della sede stradale, modifica della categoria di opera e relativo manto stradale, utilizzo di specie vegetali alloctone nel caso di eventuali piantumazioni, abbattimento o rimozione di specie vegetali soggette a specifici regimi di tutela, utilizzo di fitofarmaci⁵;

f) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione;

A) le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;

B) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq;

C) le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B);

D) le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati;

E) le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui -fermo restando il carattere agricolo delle stesse- il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C);

F) le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.

³ a) "**interventi di manutenzione ordinaria**", gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

b) "**interventi di manutenzione straordinaria**", le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;

c) "**interventi di restauro e di risanamento conservativo**", gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

d) "**interventi di ristrutturazione edilizia**", gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico, quanto a sagoma, volumi, area di sedime e caratteristiche dei materiali, a quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

⁴ **Normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche:** Legge n. 13 del 9 gennaio 1989 "*Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.*" e Decreto Ministeriale n. 236 del 14 giugno 1989 - Ministero dei Lavori Pubblici "*Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.*"

⁵ Nelle infrastrutture viarie sono compresi anche i sentieri, considerati infrastrutture viarie pedonali.

- g) gli interventi di apposizione di segnaletica e cartellonistica di informazione, purché previsti da un piano di cartellonistica approvato⁶;
- h) le realizzazioni di recinzioni e muri e gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria e nuovi interventi relativi ad impianti tecnologici, con esclusione di quelli ricadenti nelle zone omogenee E) di cui all'articolo 2 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444.; gli impianti tecnologici ricadenti in zona E) sono esclusi dalla valutazione a condizione che insistano sulla rete stradale esistente;
- i) nella zona omogenea E), di cui all'articolo 2 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444:
- gli interventi relativi agli immobili di proprietà di aziende agricole⁷ che non comportino consumo di suolo, purché gli stessi immobili a seguito degli interventi possano essere ancora classificati come beni strumentali dell'azienda stessa;
 - la realizzazione di muretti a secco⁸;
 - le recinzioni realizzate utilizzando tipologie e materiali tradizionali, comprese le recinzioni in rete a maglia metallica limitatamente a quelle finalizzate a delimitare piccoli allevamenti di animali domestici; tali recinzioni dovranno essere realizzate in modo da non interrompere la connettività ecologica del territorio, né determinare l'interclusione di spazi naturali;
 - la realizzazione di elementi di demarcazione tramite essenze arboree e arbustive o elementi naturali quali siepi, frangivento e boschetti realizzati con specie coerenti alla fascia fitoclimatica, purché non interrompano la connettività ecologica del territorio, né determinino l'interclusione di spazi naturali;
 - le ricorrenti pratiche agricole, compresi gli interventi su orti e frutteti, purché non comportino l'eliminazione di elementi naturali presenti quali pascoli, prati permanenti, cespuglieti naturali, zone umide, alberi isolati, ecc.;
- j) gli interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali;
- k) gli interventi di utilizzazione dei boschi, a condizione che interessino superfici non superiori ai 2,00 ha, che siano situati nei territori di collina e montagna secondo la classificazione ISTAT e che rispettino le prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) di cui alla legge regionale 7 maggio 1996, n.11;
- l) gli interventi di conversione di boschi cedui⁹ che interessino superfici non superiori ai 2 ha;
- m) gli interventi di forestazione e riforestazione purché per soglie dimensionali¹⁰ non rientrino nell'allegato IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e sempreché non

⁶ La condizione "*Piano della cartellonistica approvato*" è soddisfatta, a livello comunale, anche dalla vigenza di un Regolamento comunale approvato ai sensi dell'art. 23 del Codice della strada.

⁷ Tali disposizioni riguardano tutti gli immobili nella piena disponibilità delle aziende agricole, regolarmente accatastati, anche se con titoli di possesso diversi dalla proprietà.

⁸ Con riguardo ai muretti a secco esistenti, si specifica che gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di tali manufatti si configurano come attività atte a garantirne il mantenimento, anche ai fini della conservazione dei terrazzamenti da essi delimitati; la manutenzione dei muretti a secco, quindi, costituisce un'attività finalizzata alla gestione dei siti della Rete natura 2000, ai sensi della DGR 803/2006 pubblicata sul BURC n. 30 del 10 luglio 2006 e del DM 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e, pertanto, è da considerarsi rientrante nelle fattispecie di cui alla lettera b).

⁹ Rientrano negli "*interventi di conversione di boschi cedui*" i seguenti interventi di conversione: da bosco ceduo per la produzione di legno a bosco per la produzione di frutto o la conversione in fustaia; da bosco ceduo semplice a bosco ceduo composto.

¹⁰ L'art. 15, comma 1, lettera c) del D.L. 91/2014 - convertito in L. 116/2014 - modifica l'art. 6 del Dlgs 152/2006 ove - al comma 7, lettera c) - introduce un regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA nella parte in cui stabilisce che fino all'entrata in vigore del decreto ministeriale con il quale saranno definiti i criteri e le soglie da applicare per l'assoggettamento alla procedura di screening, detta procedura è effettuata caso per caso, sulla base dei criteri stabiliti all'Allegato V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Come chiarito dal Ministro Galletti in una apposita Nota esplicativa le soglie

comportino l'eliminazione di elementi quali pascoli, prati permanenti, cespuglieti naturali;

n) gli interventi di somma urgenza come definiti dalle norme vigenti.

Per tutti gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1 del Regolamento VI è previsto che in sede di rilascio di autorizzazione il soggetto proponente o il tecnico da questi incaricato dichiarerà (**Allegato I**), ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, in quale delle fattispecie di cui al citato art. 3, comma 1 del Regolamento VI ricadono gli interventi proposti e che gli stessi non hanno, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze negative significative sul sito o sui siti della rete Natura 2000 interessati o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva HABITAT e all'allegato I della direttiva UCCELLI. Ovviamente tale dichiarazione dovrà essere supportata da una relazione nella quale si specificano le motivazioni per le quali si ritiene che:

- l'intervento ricade in una o più ipotesi di esclusione di cui all'art. 3, comma 1 del Regolamento VI, delle quali bisognerà fornire la specifica (es. art. 3, comma 1, lettere c), d), ecc.);
- l'intervento non ha, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze negative significative sul sito o sui siti della rete Natura 2000 interessati o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva HABITAT e all'allegato I della direttiva UCCELLI.

Si sottolinea che il comma 4 dell'art. 3 del Regolamento VI fa salva la facoltà dell'Autorità preposta all'approvazione del progetto o all'autorizzazione dell'intervento di richiedere l'espletamento della Valutazione di Incidenza nei casi in cui, pur ricadendo l'intervento in una delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 3, comma 1 del Regolamento VI, non si abbia la certezza dell'assenza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa.

Il Regolamento VI inoltre prevede che i piani di gestione dei singoli siti della Rete Natura 2000, laddove esistenti ed approvati, e/o le misure di conservazione dei predetti siti possono stabilire la necessità della valutazione di incidenza anche per gli interventi di cui ai precedenti punti da a) a n).

4. PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Regolamento VI, all'art. 4, ha previsto due tipologie di procedure: la Valutazione di Incidenza – verifica preliminare (art. 5 del Regolamento VI) e la Valutazione di Incidenza – Valutazione appropriata.(art. 6 del Regolamento VI).

Al fine di uniformare le procedure di Valutazione di Incidenza sul territorio della Regione Campania di seguito vengono fornite le opportune indicazioni procedurali che i proponenti e le Autorità competenti dovranno seguire per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Incidenza, indipendentemente se, per la competenza in materia, le istanze dovranno essere trasmesse alla Regione – UOD Valutazioni Ambientali o al competente Ufficio del Comune delegato.

4.1 VERIFICA PRELIMINARE (SCREENING)

4.1.1 PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

di cui all'Allegato IV del Dlgs 152/2006 non sono di applicazione nel periodo transitorio. Al fine di evitare incertezze normative per l'utenza la Regione Campania ha preso atto della predetta nota con DGR 36/2015 e successivamente, su mandato della Giunta, l'UOD Valutazioni ambientali ha emanato con DD 10/2015 le Linee Guida pre screening. Gli atti citati sono disponibili all'indirizzo web <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS> . Si evidenzia che all'emanazione del DM da parte del Ministero dell'Ambiente le Linee Guida prescreening non saranno più di applicazione e per le soglie delle tipologie di cui al citato Allegato IV occorrerà far riferimento ai meccanismi introdotti dal citato DM.

Lo *screening* è la fase preliminare che individua le possibili incidenze di un progetto o di un intervento su uno o più siti della rete Natura 2000 e che determina la decisione di procedere o meno alla successiva fase di valutazione d'incidenza vera e propria, detta "valutazione appropriata", qualora le possibili incidenze negative risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione dei siti in esame.

Ai sensi del Regolamento VI la fase di verifica preliminare non si applica ai piani o programmi e per essi la procedura di valutazione di incidenza ha inizio con la valutazione appropriata, di cui all'articolo 6 del citato Regolamento VI, eventualmente integrata con la valutazione ambientale strategica di cui al D.lgs 152/2006, ove necessaria¹¹.

Inoltre la verifica preliminare non si applica alle tipologie di progetti e/o interventi, indipendentemente dalle eventuali soglie dimensionali, ricompresi negli Allegati III e IV alla parte seconda del D.lgs 152/2006¹², per i quali dovrà essere espletata la valutazione appropriata, integrata, ove ne ricorrano i termini, alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le previsioni dell'art. 10, comma 3, del D.lgs 152/2006.

La verifica preliminare non è necessaria per i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 2 delle presenti Linee Guida e per i quali in sede di autorizzazione si applicano le disposizioni di cui allo stesso paragrafo.

È comunque fatta salva la facoltà dell'Autorità preposta all'approvazione del progetto o all'autorizzazione dell'intervento di richiedere l'espletamento della procedura di verifica preliminare o anche di valutazione appropriata nei casi in cui non si abbia la certezza dell'assenza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa.

Nella Verifica preliminare occorre fornire una descrizione del progetto o dell'intervento che deve comprendere ed evidenziare gli elementi che possono produrre incidenze negative rilevanti sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, di cui agli allegati I, II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE, sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani, progetti o interventi, con particolare riguardo agli habitat e specie prioritari e non. Per l'individuazione degli habitat si fa riferimento ai formulari standard dei siti della rete Natura 2000, disponibili sulle pagine web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>. Si ritiene opportuno ricordare che i formulari standard vengono periodicamente aggiornati, per cui è sempre necessario consultare sul sito del Ministero dell'Ambiente il formulario più aggiornato. In ogni caso le informazioni di cui ai predetti formulari devono essere integrate con una descrizione dettagliata degli habitat, della flora e della fauna rinvenibili nell'area interessata dal progetto o intervento, basata su indagini bibliografiche, rilevamenti sul campo (opportuni sopralluoghi) e documentata da appropriati report fotografici dell'area di intervento.

Devono essere, inoltre, fornite dettagliate informazioni qualitative e quantitative su:

- aree interessate e caratteristiche dimensionali;
- periodo e durata di realizzazione delle opere e/o interventi;
- regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale;
- fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali;
- uso delle risorse naturali;
- eventuale produzione di rifiuti;

¹¹ In materia di valutazione ambientale strategica la Regione Campania con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009 ha emanato il regolamento "Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in regione Campania (Parte seconda del Dlgs 152/2006)" pubblicato sul BURC n. 77 del 21/12/2009

¹² Vedasi la nota n. 10.

- eventuali emissioni in atmosfera
- eventuale realizzazione di scarichi;
- eventuale inquinamento acustico, luminoso o elettromagnetico prodotto;
- alterazioni dirette e indirette eventualmente indotte sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, ...).

Sarà inoltre necessario, qualora non ricompresi nel precedente punto elenco, esplicitare gli eventuali ulteriori elementi che completano il quadro informativo necessario per la valutazione della significatività delle incidenze. Si dovranno infatti mettere in relazione le caratteristiche del progetto o dell'intervento, descritte nella precedente fase, con quelle caratteristiche delle aree o dei siti, nel loro insieme, sulle quali è possibile che si verifichino effetti significativi, prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi.

Ai fini della verifica preliminare il soggetto proponente dovrà trasmettere all'autorità competente (Regione – UOD Valutazioni Ambientali o Comune) l'istanza di Valutazione di Incidenza - Verifica preliminare (Allegato II); a tale istanza dovranno essere allegati:

1. il progetto o la domanda d'autorizzazione comprensiva di tutti i documenti previsti dal procedimento di autorizzazione (per gli interventi), debitamente firmati e datati; il progetto/domanda d'autorizzazione dovranno essere corredati dall'elenco puntuale, debitamente sottoscritto e datato, degli elaborati che li compongono;
2. il modulo di verifica preliminare (**Allegato III**), opportunamente compilato, firmato e datato; il modulo, ove ritenuto opportuno, potrà essere accompagnato da una relazione di maggior dettaglio;
3. un report fotografico a colori, dettagliato e comprensibile, dell'area interessata dall'intervento;
4. idonea cartografia (IGM 1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;
5. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti (**Allegato IV**);
6. copia dei pareri già acquisiti;
7. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazioni di incidenza;
8. solo per le procedure di competenza regionale: copia della ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui alla DGR 683/2010 corredata dalla dichiarazione inerente il costo del progetto/intervento (**Allegato V**).

Tutta la documentazione, compresa l'istanza, dovrà essere presentata in 1 copia cartacea e 3 copie su supporto digitale (3 CD). Le 3 copie dei documenti su supporto digitale dovranno essere identiche a quelle cartacee (con firme, date, timbri, protocolli, ecc).

La L.R. 16/2014 ha disposto, al comma 4, che *“Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco.”*. Al fine di uniformare le procedure su tutto il territorio regionale, si ritiene che tale disposizione debba essere applicata anche alle Valutazioni di Incidenza di competenza della Regione.

Quindi, ai fini delle procedure di Valutazione di Incidenza – verifica preliminare inerenti siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS e ZSC) che ricadono anche parzialmente in aree naturali protette nazionali, istituite ai sensi della L. 394/91, o in Parchi Naturali Regionali, come riportati nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf, prima dell'istanza di verifica preliminare il proponente dovrà acquisire il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul progetto o sull'intervento. **Tale parere dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in allegato all'istanza di verifica preliminare di incidenza.**

Come disposto dall'articolo 4, comma 3, del Regolamento VI, il procedimento di verifica preliminare precede l'emanazione del formale provvedimento di autorizzazione del progetto o intervento e deve essere considerato come un parere endoprocedimentale. In tal senso, è opportuno (non obbligatorio) sottoporre a verifica preliminare la progettazione definitiva già modificata sulla scorta delle richieste dell'autorità competente a rilasciare l'autorizzazione ed inoltre corredata di tutti i pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati necessari per l'autorizzazione.

4.1.2 INDICAZIONI PER L'ISTRUTTORIA E L'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FORMALE

L'Autorità competente provvede ad assegnare a ciascuna istanza un Codice Unico di Procedimento (CUP), per l'identificazione sintetica della pratica, che verrà comunicato al proponente in sede di richiesta di integrazioni. **Tale codice dovrà essere utilizzato in tutte le comunicazioni intercorrenti tra l'autorità competente e il proponente.** La verifica preliminare si conclude, di norma, entro 60 gg consecutivi dal ricevimento dell'istanza e dell'allegata documentazione.

Verifica documentale. L'Autorità competente effettua su ogni istanza una verifica documentale volta ad accertare la completezza della documentazione trasmessa con riferimento alle indicazioni di cui al par. 4.1.1. Ove tale documentazione risultasse incompleta, l'istanza potrà essere perfezionata a seguito di opportuna richiesta di integrazione da parte dell'Autorità competente, nella quale dovrà essere indicata la tempistica per il riscontro (30 gg); trascorsa tale tempistica, in assenza di riscontro, l'istanza dovrà essere archiviata con modalità coerenti alle norme sul procedimento amministrativo (L. 241/1990). L'eventuale "sentito" dell'area protetta interessata potrà essere acquisito successivamente anche in fase di istruttoria, tenendo presente che esso, nei casi in cui è dovuto, è obbligatorio ai fini dell'espressione del parere finale di valutazione di incidenza. Ai fini del procedimento, la richiesta di eventuali ulteriori documenti effettuata a seguito della Verifica documentale interrompe i termini fino alla ricezione dei documenti mancanti.

Istruttoria. Le istruttorie delle istanze complete, anche a seguito di integrazione, saranno condotte utilizzando, ai fini della relazione istruttoria, il modello di cui all'**Allegato VI**. In fase di istruttoria si dovrà verificare che l'opera o intervento non rientra nelle tipologie di cui agli allegati III e IV alla Parte seconda del Dlgs 152/2006, al fine di stabilire se è dovuta anche la verifica di assoggettabilità a VIA o la VIA vera e propria integrata dalla Valutazione di Incidenza. Si ricorda che la competenza delle procedure integrate VIA – VI è della Regione.

Durante l'istruttoria è possibile richiedere, di norma una sola volta, precisazioni, chiarimenti e integrazioni in relazione ai contenuti della documentazione allegata all'istanza, con conseguente interruzione dei termini della procedura.

La Verifica preliminare si conclude con l'esclusione del progetto o intervento dalla Valutazione appropriata di cui all'art. 6 del Regolamento VI (con o senza prescrizioni) o con la necessità che lo stesso vi debba essere assoggettato. In entrambi i casi le conclusioni devono essere debitamente motivate. Nel caso di esclusione dalla Valutazione appropriata l'Autorità competente può prescrivere idonee modifiche progettuali e misure di mitigazione al fine di ridurre l'incidenza

del progetto o intervento sul o sui siti Natura 2000 interessati. Resta in ogni caso ferma la possibilità di archiviare l'istanza, nei termini usuali del procedimento amministrativo, per improcedibilità determinata dal mancato riscontro alla richiesta di integrazione o da carenze nei contenuti di merito non colmate a seguito di eventuale richiesta di integrazione.

Adozione del provvedimento. Gli esiti dell'istruttoria e il conseguente parere devono essere sempre comunicati al proponente prima dell'adozione del provvedimento formale con apposita nota di notifica dell'esito dell'istruttoria.

L'esito della verifica preliminare, comprensivo delle eventuali prescrizioni e misure di mitigazione, deve essere oggetto di un apposito provvedimento amministrativo, i cui riferimenti e contenuti, anche con riguardo alle eventuali prescrizioni, dovranno essere esplicitati nell'atto di autorizzazione del progetto/intervento. Ai fini delle attività di sorveglianza previste dall'art. 15 del DPR 357/1997, il provvedimento formale deve essere trasmesso anche alla Stazione del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio. Il provvedimento formale di esclusione dalla Valutazione appropriata, inoltre, deve sempre riportare l'obbligo per il proponente di comunicare la data di inizio dei lavori alla Stazione del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio.

4.2 VALUTAZIONE APPROPRIATA

Ai sensi del Regolamento VI, per i piani o programmi la procedura di valutazione di incidenza ha inizio con la valutazione appropriata, di cui all'articolo 6 del citato Regolamento VI, eventualmente integrata con la valutazione ambientale strategica di cui al D.lgs 152/2006, ove necessaria¹³. La stessa disposizione si applica alle tipologie di progetti e/o interventi, indipendentemente dalle eventuali soglie dimensionali, ricompresi negli Allegati III e IV alla parte seconda del D.lgs 152/2006¹⁴, per i quali la valutazione appropriata andrà integrata, ove ne ricorrano i termini, alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le previsioni dell'art. 10, comma 3, del D.lgs 152/2006.

Inoltre, la valutazione appropriata è necessaria qualora gli esiti della verifica preliminare (screening) ne stabiliscano la necessità.

4.2.1 PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER OPERE, INTERVENTI E PIANI NON SOGGETTI ALLA VAS (art. 6, comma 4, lettera c-bis del Dlgs 152/2006)

I proponenti di progetti inerenti opere, interventi e piani di cui all'art. 6, comma 4, lettera c-bis del Dlgs 152/2006 che possono avere incidenze significative su uno o più siti della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente, dovranno trasmettere apposita istanza all'Autorità competente (**Allegato VII**) alla quale saranno allegati:

1. il piano, il progetto o la domanda d'autorizzazione comprensiva di tutti i documenti previsti dal procedimento di autorizzazione debitamente firmati e datati; il progetto/domanda d'autorizzazione/piano dovranno essere corredati dall'elenco puntuale, debitamente sottoscritto e datato, degli elaborati che li compongono;
2. la relazione per la valutazione di incidenza, rispondente agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97 e volta ad individuare e valutare gli effetti

¹³ In materia di valutazione ambientale strategica la Regione Campania con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009 ha emanato il regolamento "Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in regione Campania (Parte seconda del Dlgs 152/2006)" pubblicato sul BURC n. 77 del 21/12/2009

¹⁴ Vedasi la nota n. 10

diretti o indiretti sui siti della rete Natura 2000 interessati rispetto agli obiettivi di conservazione e in relazione alla struttura e funzionalità degli stessi;

3. un report fotografico a colori, dettagliato e comprensibile, dell'area interessata dall'intervento (solo per progetti/interventi);
4. idonea cartografia (IGM 1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;
5. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti (**Allegato IV**);
6. copia dei pareri già acquisiti;
7. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazioni di incidenza;
8. solo per le procedure di competenza regionale: copia della ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui alla DGR 683/2010 corredata, per le opere/interventi, dalla dichiarazione inerente il costo del progetto/intervento (**Allegato V**).

Tutta la documentazione, compresa l'istanza, dovrà essere presentata in 1 copia cartacea e 3 copie su supporto digitale (3 CD). Le 3 copie dei documenti su supporto digitale dovranno essere identiche a quelle cartacee (con firme, date, timbri, protocolli, ecc).

La L.R. 16/2014 ha disposto, al comma 4, che *“Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco.”*. Al fine di uniformare le procedure su tutto il territorio regionale, si ritiene che tale disposizione debba essere applicata anche alle Valutazioni di Incidenza di competenza della Regione.

Quindi, ai fini delle procedure di Valutazione di Incidenza – valutazione appropriata inerenti siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS e ZSC) che ricadono anche parzialmente in aree naturali protette nazionali, istituite ai sensi della L. 394/91, o in Parchi Naturali Regionali, come riportati nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf, prima dell'istanza di valutazione appropriata il proponente dovrà acquisire il “sentito” dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul progetto o sull'intervento. Tale parere dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in allegato all'istanza di verifica preliminare di incidenza. Ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del Regolamento VI, il procedimento di valutazione di incidenza precede l'emanazione del formale provvedimento di autorizzazione del piano, opera o intervento e deve essere considerato come un parere endoprocedimentale. In tal senso, è opportuno sottoporre a valutazione appropriata la progettazione o pianificazione definitiva già modificata sulla scorta delle richieste dell'autorità competente a rilasciare l'autorizzazione o ad approvare il piano, ed inoltre corredata di tutti i pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati necessari per l'autorizzazione o approvazione.

4.2.2 INDICAZIONI PROCEDURALI PER L'INTEGRAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA – VALUTAZIONE APPROPRIATA NELLE VAS DI COMPETENZA COMUNALE E PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Il comma 3 dell'art. 10 del Dlgs 152/2006 dispone che *“La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto*

n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.”

Il regolamento n. 5/2011 individua i Comuni quali autorità competenti in materia di VAS per i piani di livello comunale. Come indicato nel Disciplinare la competenza delle Valutazioni di Incidenza integrate nelle procedure di VAS (verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del Dlgs 152/2006 o VAS vere e proprie di cui all'art. 13 e ss. del Dlgs 152/2006) resta alla Regione e quindi all'UOD Valutazioni Ambientali.

Alla luce di quanto esposto si ritiene utile fornire i necessari indirizzi in materia di integrazione VAS – VI affinché i Comuni, sia nella veste di Autorità procedenti che in quella di Autorità competenti alla VAS, possano correttamente attuare quanto previsto dai diversi atti normativi allo stato vigenti in materia di VAS e di VI.

In primo luogo occorre evidenziare che il Regolamento VI stabilisce che per i piani e i programmi è di applicazione la valutazione appropriata di cui all'art. 6 dello stesso Regolamento.

In coerenza con quanto disposto in Regione Campania in materia di valutazione di incidenza, di seguito si riportano le indicazioni che i Comuni, in qualità di Autorità procedenti, dovranno seguire per una corretta impostazione della integrazione tra le procedure di VAS e di VI.

- Il rapporto preliminare (rapporto di scoping) di cui all'art. 13, comma 1 del Dlgs 152/2006 dovrà dare evidenza dell'integrazione procedurale tra VAS e VI, indicando le ragioni per le quali, con riferimento ai siti Natura 2000 interessati dalle eventuali incidenze, il piano/programma è assoggettato anche alla VI;
- per piani e programmi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale ricadenti, interamente o parzialmente, in aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 o in Parchi Naturali Regionali, come riportati nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf, tra gli SCA dovrà essere compreso l'Ente di gestione dell'area protetta interessata, che potrà formulare le prime osservazioni in fase di scoping, riservandosi di esprimere il “sentito” dell'Ente di Gestione dell'area protetta nella fase di consultazione di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006;
- nella comunicazione agli SCA inerente la fase di scoping (art. 13, commi 1 e 2 del Dlgs 152/2006) dovrà essere data evidenza dell'integrazione procedurale VAS - VI; nella comunicazione trasmessa all'ente di gestione dell'area protetta eventualmente interessata, andrà inserito uno specifico riferimento al “sentito”, per il quale comunque andrà formulata specifica richiesta in sede di consultazione pubblica (art. 14 del Dlgs 152/2006);
- il rapporto ambientale di cui all'art. 13, commi 3 e 4 del Dlgs 152/2006 dovrà essere integrato prevedendo un apposito allegato (relazione o studio di incidenza) redatto secondo le indicazioni riportate nell'allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e delle Linee Guida VI;
- contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006, il Comune, in qualità di Autorità procedente dovrà avanzare istanza di valutazione di incidenza per il piano in questione, secondo il modello di cui al successivo par. 4.2.3 e corredata della documentazione ivi specificata, ed inoltre, ove ne ricorrano le condizioni, dovrà richiedere il “sentito” all'area protetta interessata;

- l'avviso previsto dall'art. 14 del Dlgs 152/2006 dovrà dare specifica evidenza dell'integrazione procedurale VAS – VI;
- al termine della fase di consultazione pubblica di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006, le osservazioni inerenti la valutazione di incidenza, e più in generale gli aspetti naturalistici del Piano, nonché, ove ne ricorrano le condizioni, il “sentito” dell'Ente di Gestione dell'area protetta, dovranno essere trasmessi all'UOD Valutazioni Ambientali con riferimento all'istanza di VI già avanzata.

I Comuni, in qualità di Autorità competenti alla VAS dei piani di livello comunale, sono responsabili dell'osservanza della corretta attuazione del disposto del comma 3 dell'art. 10 del Dlgs 152/2006. Il parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del Dlgs 152/2006 dovrà dare atto degli esiti della Valutazione di incidenza – valutazione appropriata ovvero dei contenuti del decreto dirigenziale dell'UOD Valutazioni Ambientali con il quale si conclude la procedura di valutazione di incidenza.

In relazione all'integrazione procedurale verifica di assoggettabilità VAS – VI, si riportano di seguito le indicazioni che i Comuni, in qualità di Autorità procedenti, potranno seguire per garantire il corretto svolgimento della procedura.

- Il rapporto preliminare di cui all'art. 12, comma 1 del Dlgs 152/2006 dovrà prevedere un apposito allegato redatto secondo le indicazioni riportate nell'allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e delle Linee Guida VI (relazione o studio di incidenza);
- l'istanza di VI, redatta secondo il modello di cui al successivo par. 4.2.3 e corredata della documentazione ivi indicata, dovrà essere avanzata contestualmente alla trasmissione ai SCA di cui all'art. 12, comma 2 del Dlgs 152/2006;
- per piani e programmi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale ricadenti, interamente o parzialmente, in aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 o in Parchi Naturali Regionali, come riportati nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf, tra gli SCA dovrà essere compreso l'Ente di gestione dell'area protetta interessata;
- nella comunicazione ai SCA inerente la consultazione di cui all'art. 12, comma 1 del Dlgs 152/2006 dovrà essere data evidenza dell'integrazione procedurale verifica di assoggettabilità alla VAS - VI; nella comunicazione trasmessa all'ente di gestione dell'area protetta eventualmente interessata, andrà inserito uno specifico riferimento all'istanza di “sentito”;
- nei casi in cui ne ricorrano i termini, il “sentito” dell'Ente di Gestione dell'area protetta dovrà essere obbligatoriamente acquisito e trasmesso in copia all'UOD Valutazioni Ambientali con riferimento all'istanza di VI già avanzata.

Negli esiti della verifica di assoggettabilità alla VAS, i Comuni, in qualità di Autorità competenti, dovranno dare atto anche degli esiti della valutazione di incidenza ovvero dei contenuti del decreto dirigenziale dell'UOD Valutazioni Ambientali con il quale si conclude la procedura di valutazione di incidenza.

Gli esiti della verifica di assoggettabilità potranno prevedere che il piano/programma debba essere assoggettato a VAS (artt. 13- 18 del D.lgs 152/2006) o che il piano/programma non debba essere assoggettato a VAS, anche con eventuali prescrizioni; si evidenzia che un esito negativo della VI andrà valutato ai fini degli esiti della verifica di assoggettabilità a VAS, ovvero nella valutazione prevista dall'art. 6, comma 3 del Dlgs 152/2006.

In caso di esito positivo della VI, anche con prescrizioni, qualora il Comune, in qualità di Autorità competente alla VAS, determini l'assoggettabilità a VAS del piano, la

valutazione di incidenza si riterrà comunque espletata e la versione del piano da sottoporre alla successiva VAS dovrà tener conto delle eventuali prescrizioni impartite nel parere di valutazione di incidenza. Per i piani e programmi già assoggettati a procedimento integrato verifica di assoggettabilità alla VAS – VI e ritenuti da assoggettare a VAS (artt. 13 – 18 del D.lgs 152/2006), il rapporto preliminare previsto per la fase di scoping (art. 13, commi 1 e 2 del Dlgs 152/2006) dovrà riportare in allegato la copia del provvedimento finale di valutazione di incidenza; il citato provvedimento dovrà essere allegato anche al piano/programma in tutte le successive fasi di consultazione. Nel rapporto preliminare (rapporto di scoping) andrà illustrato come si intendono integrare le determinazioni del provvedimento finale nella redigenda pianificazione/programmazione; dell'integrazione delle eventuali indicazioni e prescrizioni dovrà essere data evidenza anche successivamente nel piano/programma, nel rapporto ambientale e nella sua sintesi non tecnica nonché nella dichiarazione di sintesi.

4.2.3 PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER LE VALUTAZIONI DI INCIDENZA – VALUTAZIONE APPROPRIATA INTEGRATE NELLE VAS DI COMPETENZA COMUNALE

Per le Valutazioni di Incidenza – valutazione appropriata da svolgersi in integrazione con le VAS contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006, il Comune, in qualità di Autorità procedente, dovrà avanzare l'istanza di valutazione di incidenza secondo il modello di cui all'**Allegato VIII** alle presenti Linee Guida e corredata della documentazione ivi specificata, ed inoltre, ove ne ricorrano le condizioni, dovrà richiedere il “sentito” all'area protetta interessata.

Per le Valutazioni di Incidenza – valutazione appropriata da svolgersi in integrazione con le verifiche di assoggettabilità a VAS l'istanza di VI, redatta secondo l'**Allegato IX** alle presenti Linee Guida e corredata della documentazione ivi indicata, dovrà essere avanzata contestualmente alla trasmissione agli SCA di cui all'art. 12, comma 2 del Dlgs 152/2006.

4.2.4 INDICAZIONI PER L'ISTRUTTORIA E L'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FORMALE

L'Autorità competente provvede ad assegnare a ciascuna istanza un Codice Unico di Procedimento (CUP) che verrà comunicato al proponente in sede di richiesta di integrazioni. Tale codice dovrà essere utilizzato in tutte le comunicazioni intercorrenti tra l'autorità competente e il proponente. La Valutazione appropriata si conclude, di norma, entro 60 gg consecutivi dal ricevimento dell'istanza e dell'allegata documentazione. Per le procedure di VI – valutazione appropriata integrate nelle procedure di VAS il termine dei 60 gg decorre dalla ricezione da parte dell'Autorità competente delle osservazioni inerenti la VI formulate durante il periodo di consultazione pubblica ex art 14 del Dlgs 152/2006.

Verifica documentale. L'Autorità competente effettua su ogni istanza una verifica documentale volta ad accertare la completezza della documentazione trasmessa con riferimento alle indicazioni di cui ai par. 4.2.1 e 4.2.3. Ove tale documentazione risultasse incompleta, l'istanza potrà essere perfezionata a seguito di opportuna richiesta di integrazione da parte dell'Autorità competente, nella quale dovrà essere indicata la tempistica per il riscontro (30 gg); trascorsa tale tempistica, in assenza di riscontro, l'istanza dovrà essere archiviata con modalità coerenti alle norme sul procedimento amministrativo. L'eventuale “sentito” dell'area protetta interessata potrà essere acquisito successivamente

anche in fase di istruttoria, tenendo presente che il “sentito”, nei casi in cui è dovuto, è obbligatorio ai fini dell’espressione del parere finale. Ai fini del procedimento, la richiesta di eventuali ulteriori documenti effettuata a seguito della Verifica documentale interrompe i termini fino alla ricezione dei documenti mancanti.

Istruttoria. Le istruttorie delle istanze complete, anche a seguito di integrazione, saranno condotte utilizzando, ai fini della relazione istruttoria, il modello di cui all’**Allegato X (Allegato XI per le VI integrate nella VAS)**. In fase di istruttoria di progetti si dovrà verificare che l’opera o intervento non rientra nelle tipologie di cui agli allegati III e IV alla Parte seconda del Dlgs 152/2006, al fine di stabilire se è dovuta anche la verifica di assoggettabilità a VIA o la VIA vera e propria integrata dalla Valutazione di Incidenza. Si ricorda che la competenza delle procedure integrate VIA – VI è della Regione.

Durante l’istruttoria è possibile richiedere, di norma una sola volta, precisazioni, chiarimenti e integrazioni in relazione ai contenuti della documentazione allegata all’istanza, con conseguente interruzione dei termini della procedura.

La Valutazione appropriata si conclude con un parere favorevole, con o senza prescrizioni, o con un parere sfavorevole. In entrambi i casi le conclusioni devono essere debitamente motivate. Resta in ogni caso ferma la possibilità di archiviare l’istanza, nei termini usuali del procedimento amministrativo, per improcedibilità determinata dal mancato riscontro alla richiesta di integrazione o da carenze nei contenuti di merito non colmate a seguito di eventuale richiesta di integrazione.

Adozione del provvedimento. Gli esiti dell’istruttoria e il conseguente parere devono essere sempre comunicati al proponente prima dell’adozione del provvedimento formale. Nel caso di parere favorevole l’Autorità competente può prescrivere idonee modifiche progettuali e misure di mitigazione al fine di ridurre l’incidenza del progetto o intervento sul o sui siti Natura 2000 interessati.

L’esito della Valutazione appropriata, comprensivo delle eventuali prescrizioni e/o misure di mitigazione, deve essere oggetto di un apposito provvedimento amministrativo, i cui riferimenti e contenuti, anche con riguardo alle eventuali prescrizioni, dovranno essere esplicitati nell’atto di autorizzazione del progetto/intervento o nel provvedimento di approvazione del piano. Ai fini delle attività di sorveglianza previste dall’art. 15, comma 1 del DPR 357/1997, il provvedimento formale deve essere trasmesso anche alla Stazione del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio. Nel caso di opere e interventi il provvedimento favorevole di Valutazione appropriata, inoltre, deve sempre riportare l’obbligo per il proponente di comunicare la data di inizio dei lavori alla Stazione del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio.

4.2.5 RELAZIONE O STUDIO DI INCIDENZA

Al fine di agevolare la redazione e l’istruttoria della relazione o Studio per la Valutazione di incidenza – valutazione appropriata è stato predisposto uno schema che chiarisce i contenuti di alcune delle singole voci dell’allegato G al DPR 357/97 (**Allegato XII**).

Nell’esame delle soluzioni progettuali potranno essere considerate le possibili alternative alla realizzazione del piano, del progetto o dell’intervento, aventi diversi effetti sull’integrità del sito in esame, compresa l’opzione di non procedere con il piano, progetto o intervento (opzione zero). Per ciascuna delle opzioni alternative prese in esame dovrà essere fornita una descrizione in grado di illustrare i parametri utilizzati per verificare le differenti alternative.

Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o eliminare gli effetti negativi del piano, dell'opera o dell'intervento, sia in corso di realizzazione, sia dopo il suo completamento, e garantiscono che le incidenze negative accertate non siano significative e pregiudizievoli del buono stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000. Le misure di mitigazione devono essere riferite a ciascun fattore di alterazione e ne deve essere evidenziata l'efficacia in termini qualitativi e, ove appropriato, quantitativi.

Soltanto l'assenza di soluzioni alternative praticabili, l'impossibilità di adottare le adeguate misure di mitigazione e motivi annoverabili tra quelli dell'art. 5, commi 9 e 10 del DPR357/1997 possono giustificare l'attuazione di piani, opere o interventi che possono causare effetti negativi significativi sui siti in questione.

L'applicazione delle procedure derogatorie di cui ai citati commi 9 e 10 richiedono la previsione di adeguate misure di compensazione, da attuarsi prima che si verifichino incidenze significative negative sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, salvo i casi in cui si possa scientificamente dimostrare che la loro realizzazione in una fase successiva non pregiudica il mantenimento dei siti della rete Natura 2000 in uno stato di conservazione soddisfacente.

Le procedure di cui al comma 9 richiedono la comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le finalità di cui all'articolo 13 del DPR 357/1997.

Nel caso di incidenze significative negative su habitat e specie prioritarie, possono essere prese in considerazione solo le attività volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini (salute, sicurezza e ambiente). Ove risultasse di primario interesse pubblico effettuare l'intervento comportante effetti significativi negativi, si evidenzia quanto espresso nella seconda parte del paragrafo 4 dell'art.6 della direttiva 92/43/CEE, riguardo la necessità di ottenere preventivamente il parere della Commissione Europea (art. 5, comma 10 del DPR 357/1997).

Per un piano, un progetto o un intervento, le misure di compensazione costituiscono l'ultima possibilità di giustificare il danneggiamento di habitat o specie di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000. Esse devono essere proporzionate agli effetti negativi attesi e predisposte soltanto quando le altre misure di mitigazione fornite non risultino efficaci.

Secondo quanto indicato dalla "Guida metodologica sulle disposizioni dell'articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE 'Habitat'", le misure di compensazione possono prevedere:

- il miglioramento delle condizioni ecologiche di un habitat o di un habitat di specie di superficie pari o superiore a quella che verrà alterata;
- il recupero di un sito attualmente in uno stato di conservazione non soddisfacente;
- la creazione di un habitat o di un habitat di specie di interesse comunitario di superficie pari o superiore a quella che verrà alterata, sia all'interno dei siti della rete Natura 2000, sia in un'area per la quale si propone l'inserimento nella rete Natura 2000;
- l'ampliamento di un sito della rete Natura 2000 già esistente o la proposta di istituzione di un nuovo sito, in cui siano presenti gli habitat e le specie che subiscono incidenza significativa negativa.

Al fine di garantire la coerenza della rete "Natura 2000", le misure di compensazione proposte per piani, progetti o interventi dovrebbero:

- trattare, in proporzioni comparabili, gli habitat e le specie colpiti negativamente;

- concernere la stessa regione biogeografica nello stesso Stato membro;
- fornire funzioni comparabili a quelle che hanno giustificato i criteri di selezione dei siti originari.

Infine, è opportuno evidenziare che la Relazione o Studio di incidenza di piani e programmi non potrà che adeguarsi al livello territoriale e di dettaglio del piano o del programma in esame. In tal senso è anche opportuno che la Relazione o Studio di incidenza, con riferimento alle misure ed ai progetti ed interventi previsti dal piano o programma, includa una verifica degli interventi e dei progetti per i quali già in fase di pianificazione/programmazione è possibile escludere incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000, motivandone le ragioni. Tale verifica dovrà essere effettuata tenendo conto della tipologia di progetto/intervento, della localizzazione e anche delle previsioni di cui all'articolo 3, comma 1 del Regolamento VI.

4.2.6 INTEGRAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA NELLE PROCEDURE DI VIA

Si rimanda a quanto già previsto in materia negli Indirizzi operativi VIA approvati con DGR 211/2011.

5. PROFESSIONALITA' COMPETENTI ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI TECNICI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Per quanto riguarda la determinazione delle professionalità idonee per la redazione dei documenti di verifica preliminare e/o della Relazione o Studio di incidenza per la Valutazione appropriata, risulta opportuno, riprendendo un orientamento già vigente a livello comunitario, fare riferimento al possesso di comprovate effettive competenze scientifiche in materia, piuttosto che all'appartenenza a specifici ordini o categorie professionali. In ogni caso le competenze necessarie non possono ritenersi appannaggio di professionalità quali ingegneri, geometri, architetti, geologi, ecc..

Si intende così sottolineare che in tali documenti devono essere adeguatamente illustrate, sotto i profili tecnico, scientifico e naturalistico, tutte le argomentazioni necessarie a sostenere le valutazioni esposte, dando prova di conoscere le caratteristiche dei siti in trattazione, con riferimento sia ai contenuti della scheda del formulario standard Natura 2000 sia alle effettive caratteristiche riscontrabili *in situ*, in sede di opportuni sopralluoghi ed indagini, e di poterne valutare le eventuali perturbazioni causate dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

6. ATTIVITA' DI CONTROLLO DELLE FUNZIONI DELEGATE AI SENSI DELLA L.R. 16/2014, COMMA 4

Il Disciplinare approvato con DGR nnnnnnn ha delineato l'ambito delle deleghe conferibili ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza. Negli stessi atti è stato evidenziato che tali deleghe comportano, necessariamente, la necessità di effettuare gli opportuni controlli sugli Enti Delegati ovvero i Comuni. Considerata la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dell'UOD Valutazioni Ambientali si ritiene che tali attività debbano essere svolte dalla stessa UOD.

Ai fini delle attività di controllo i Comuni delegati devono trasmettere entro il mese di febbraio di ogni anno le informazioni sintetiche relative alle procedure concluse nell'anno precedente con riferimento alla propria competenza, secondo lo schema di cui all'**Allegato XIII**. Lo schema opportunamente implementato dovrà essere trasmesso all'UOD Valutazioni Ambientali mediante PEC all'indirizzo

dg05.uod07@regione.campania.it sia in formato .pdf (debitamente firmato e timbrato) che in formato .xls onde consentire le necessarie elaborazioni dei dati.

L'UOD Valutazioni Ambientali provvederà all'estrazione random di un campione significativo di procedure formalmente concluse (10% del totale delle procedure concluse con provvedimento) sul quale effettuare i dovuti controlli inerenti sia l'ambito della delega esercitata dai Comuni che gli aspetti di carattere amministrativo e tecnico delle procedure seguite. I Comuni interessati dai controlli si renderanno disponibili a collaborare alle attività necessarie ai fini dell'espletamento delle verifiche previste.

I Comuni delegati, inoltre, sono tenuti a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione delle condizioni di cui al par. 3 del Disciplinare approvato con DGR 62 del 23/02/2015 (es. sostituzione dei componenti della Commissione istruttoria, ecc.). Annualmente l'UOD Valutazioni Ambientali predisporrà una relazione sulle attività di controllo effettuate e sui loro risultati; tale relazione sarà trasmessa all'Assessore all'Ambiente, alle Commissioni Consiliari competenti in materia di Ambiente e di Trasparenza Amministrativa e ai Comuni interessati dai controlli.

Oltre alle attività già descritte, i Comuni delegati dovranno comunicare tempestivamente all'UOD Valutazioni Ambientali l'adozione di provvedimenti favorevoli di Valutazione di Incidenza (verifica preliminare o valutazione appropriata) riguardanti interventi e opere da realizzarsi in aree in cui è stata riscontrata la presenza di specie e habitat prioritari ai sensi della normativa comunitaria di riferimento. Inoltre l'UOD Valutazioni Ambientali dovrà essere informata tempestivamente dell'eventuale applicazione delle procedure derogatorie di cui all'art. 5, commi 9 e 10 del DPR 357/1997.

Resta ferma la possibilità per l'UOD Valutazioni Ambientali di effettuare le verifiche che riterrà opportune sulla scorta di motivate segnalazioni.

La Regione, a seguito degli esiti delle attività di controllo, può ritirare le deleghe a quei Comuni per i quali sono stati accertati inadempienze e/o il mancato rispetto delle disposizioni di riferimento.

7. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO, DOCUMENTI DI INDIRIZZO E LINK UTILI

Normativa comunitaria

- *Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*
- *Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici*
- *Direttiva 2009/147/CE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici*

Normativa nazionale

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23

ottobre 1997, S.O. n. 219/L), come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”* (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003)

- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 *“Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)”* (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*

Normativa regionale

- D.G.R n. 803 del 16 giugno 2006 ad oggetto: *“ Direttiva Comunitaria 79/409/CEE Uccelli – Provvedimenti”* pubblicata sul BURC n. 30 del 10 luglio 2006
- DGR 2295 del 29 dicembre 2007 *“Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”: presa d’atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati.”*
- Regolamento regionale n. 1/2010 *“Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza”* pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010
- DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009 *“Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania”* pubblicato sul BURC n. 77 del 21 dicembre 2010
- Regolamento regionale n. 2/2010 *“Disposizioni in materia di valutazione d’impatto ambientale”* pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010

Link utili

Pagine web Rete NATURA 2000 del MATTM

<http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>

LA GESTIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE

http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/art6/provision_of_art6_it.pdf

Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE

[http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000.PDF](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/Valutazione_di_piani_e_progetti_aventi_un'incidenza_significativa_sui_siti_della_rete_Natura_2000.PDF)

Geoportale nazionale

<http://www.pcn.minambiente.it/GN/>

Carta della Natura

<http://www.isprambiente.gov.it/it/servizi-per-lambiente/sistema-carta-della-natura/publicazioni-e-documenti-tecnici>

La Mappa Interattiva Natura 2000

<http://natura2000.eea.europa.eu>

Manuale italiano per l'interpretazione degli habitat (Direttiva 92/43/CEE)

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/protezione_natura/manuale_interpretazione_habitat_it.pdf

Manuale per l'interpretazione degli habitat

<http://vnr.unipg.it/habitat/>

«Natura 2000» e foreste: sfide ed opportunità. Guida interpretativa

http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/nat2000/n2kforest_it.pdf

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2011:198:0039:0070:IT:PDF>

Manuale per la Gestione dei Siti NATURA 2000

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/manuale_gestione_siti_natura2000.pdf

Allegato I

Dichiarazione del proponente/tecnico incaricato ai fini dell'applicazione dell'art. 3, comma 2 del regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza"

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente a _____, codice fiscale _____, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", sotto la propria responsabilità in qualità di proponente/tecnico incaricato del progetto/intervento _____ (*indicare il titolo del progetto/intervento e la localizzazione*), sulla base della documentazione progettuale e della conoscenza dei luoghi

DICHIARA

- che il progetto/intervento rientra nelle fattispecie di cui all'articolo 3, comma 1, lettera/lettere _____ del Regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza",
- che gli interventi proposti non hanno, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze negative significative sul sito della Rete Natura 2000 _____ (*riportare codice del sito e denominazione*) interessato dal progetto/intervento o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE.

Luogo e data

Firma

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art 38 del D.P.R. 445/2000

Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di incidenza - verifica preliminare

Alla Regione Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema (52 05)
Unità Operativa Dirigenziale
Valutazioni Ambientali
(52 05 07)
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli
Fax 081/7963048
Indirizzo pec
dg05.uod07@pec.regione.campania.it

oppure

**INSERIRE I RIFERIMENTI DELL'AUTORITA'
COMPETENTE DI LIVELLO COMUNALE**

Il richiedente (*inserire denominazione*) _____

con sede in (*inserire indirizzo completo, numero di fax, pec*) _____

per il seguente (*inserire la denominazione completa del progetto/intervento*) _____

presenta

ISTANZA

di verifica preliminare alla valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento regionale n. 1/2010.

Ai fini dell'avvio della procedura allega i seguenti documenti in formato cartaceo:

1. il progetto/domanda d'autorizzazione comprensiva di tutti i documenti previsti dal procedimento di autorizzazione e corredato dell'elenco puntuale, debitamente sottoscritto e datato, degli elaborati che lo compongono;
2. il modulo di verifica preliminare;
3. un report fotografico dell'area interessata dall'intervento;
4. idonea cartografia (IGM 1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;
5. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e già acquisiti;
6. copia dei pareri già acquisiti;
7. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazioni di incidenza;
8. copia della ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui alla DGR 683/2010 corredata dalla dichiarazione inerente il costo del progetto/intervento (solo per le procedure di competenza regionale).
9. *Altro.....*

I documenti di cui ai punti precedenti e la presente istanza sono trasmessi anche su supporto digitale (n. 3 copie).

Riferimento per eventuali comunicazioni:

Nome e cognome:

Indirizzo:

Tel.

Fax

PEC

Data _____

Timbro e Firma del Proponente/Procedente

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____,
residente a _____, codice fiscale/partita IVA
_____, iscritto all'albo in qualità di professionista incaricato
per _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a seguito di incarico ricevuto da

(indicare il Procedente/Proponente) _____,

di aver redatto il modulo di verifica preliminare relativo all'intervento/progetto denominato _____ (breve descrizione) _____ e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nel modulo di verifica preliminare di cui alla pratica indicata sono veritieri;

- le copie su supporto digitale (n. 3 CD-ROM) dell'istanza di avvio della procedura di verifica preliminare alla valutazione di incidenza e della documentazione ad essa allegata sono conformi agli originali cartacei prodotti.

Luogo e data

Firma del professionista

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

Allegato III

Modulo di Valutazione di incidenza - verifica preliminare

**MODULO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA - VERIFICA
PRELIMINARE DEL PROGETTO/INTERVENTO:**

.....

Il sottoscritto/a	
Residente a	Via n.
Sede legale	
Codice fiscale	
in qualità di Tecnico incaricato da.....	
Proprietario <input type="checkbox"/> Legale rappresentante <input type="checkbox"/> Altro (specificare) <input type="checkbox"/>	
allega il presente modulo, debitamente compilato, al progetto/intervento “TITOLO” ubicato nel Comune di: (.....) per consentire lo svolgimento della Verifica Preliminare di Incidenza in relazione al/ai Sito/i Natura 2000: codice IT80 e denominato codice IT80 e denominato	
Caratteristiche del progetto/intervento	
Descrizione sintetica del progetto/intervento	<i>Descrizione</i>
Aree interessate e caratteristiche dimensionali	<i>Descrizione (inserire anche i riferimenti catastali delle particelle interessate)</i>
Periodo e durata di realizzazione di opere e/o interventi	<i>Descrizione</i>
Regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale o da altri atti normativi vigenti	<i>Descrizione</i>
Fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali	<i>Descrizione</i>
Uso delle risorse naturali	No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> Se si, definirne il tipo e le relative quantità utilizzate

Produzione di rifiuti	<i>No</i> <input type="checkbox"/> <i>Si</i> <input type="checkbox"/> Se si, definirne il tipo e le relative quantità prodotte	
Emissioni in atmosfera	<i>No</i> <input type="checkbox"/> <i>Si</i> <input type="checkbox"/> Se si, definirne il tipo e le relative quantità prodotte	
Scarichi,	<i>No</i> <input type="checkbox"/> <i>Si</i> <input type="checkbox"/> Se si, definirne il tipo (caratterizzazione chimica e biologica) e le relative quantità prodotte	
Inquinamento acustico, luminoso, elettromagnetico	<i>No</i> <input type="checkbox"/> <i>Si</i> <input type="checkbox"/> Se si, definirne il tipo e quantificarne l'entità	
Alterazioni dirette e indirette indotte sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, ...);	<i>Descrizione</i>	
Rischio d'incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)	<i>Descrizione</i>	
Descrizione dell'area oggetto di intervento		
Elementi antropici e naturali presenti (barrare le voci interessate)		
Area urbanizzata <input type="checkbox"/>	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua <input type="checkbox"/>	Stagni, laghetti, risorgive o fontanili <input type="checkbox"/>
Boschi o boschetti <input type="checkbox"/>	Alberi isolati, in gruppo, in filare, siepi <input type="checkbox"/>	Arbusteti <input type="checkbox"/>
Prati permanenti o pascoli <input type="checkbox"/>	Ambiente marino <input type="checkbox"/>	Area agricola <input type="checkbox"/>
Altro (ambienti rocciosi, grotte, dune, spiaggia, ecc.) <input type="checkbox"/>	Habitat prioritari <input type="checkbox"/>	Specie di flora o fauna prioritarie <input type="checkbox"/>
Descrizione dell'area d'intervento: (inserire in questo riquadro anche informazioni, comprensive di codici identificativi e nome, relative agli habitat e alle specie di flora e fauna interessati dall'intervento)		
Area vasta d'influenza del progetto – Interferenza con il sistema ambientale (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani, progetti o interventi)		
Interferenze con le componenti abiotiche	<i>Descrizione</i>	
Interferenze con componenti biotiche	<i>Descrizione</i>	
Connessioni ecologiche interessate	<i>Descrizione</i>	
Accorgimenti progettuali atti a migliorare la qualità ambientale del progetto/intervento		



<i>Di seguito indicare gli accorgimenti che sono previsti dal progetto per eliminare, mitigare o compensare eventuali incidenze negative derivanti dalla realizzazione del progetto/intervento, considerando anche quelle in fase di cantiere</i>	
Pertanto, viste: - le caratteristiche del progetto e dell'area interessata, - le possibili interferenze con il sistema ambientale, - la conformità con le misure di conservazione e con gli eventuali piani di gestione DICHIARA che:	
<input type="checkbox"/> con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 interessati.	
<input type="checkbox"/> le informazioni acquisite attestano o suggeriscono che effetti significativi negativi sono possibili o che non esistono sufficienti certezze riguardo all'adeguatezza della valutazione effettuata	
Data:	Firma e timbro del Tecnico incaricato

*Note esplicative al Modulo A1 :

1 – Qualora alcune delle informazioni richieste siano già contenute nel progetto, queste vanno riportate nel presente modello in modo sintetico richiamando le parti del progetto dove sono indicate le relative informazioni. (es. Allegato XX, pag. yy)

2 – Nelle voci “interferenze con il sistema ambientale” vanno indicate le possibili interrelazioni tra le opere e le componenti abiotiche (suolo, acqua, aria, ecc.), le componenti biotiche (specie animali, vegetali, habitat, ecc.) e le connessioni ecologiche eventualmente presenti (limitatamente a quelle eventualmente indicate negli strumenti di pianificazione vigenti).

3 – Al presente modulo va allegata idonea cartografia (IGM 1:25000) con evidenziata l'area oggetto di intervento e un report fotografico dettagliato dell'area interessata dall'intervento.

4 - Il presente modulo va firmato dal tecnico progettista o da altro tecnico incaricato dal soggetto proponente (proprietario/legale rappresentante).

Allegato IV

Elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione del progetto/intervento

ELENCO DEI PARERI NECESSARI PER L'AUTORIZZAZIONE DEL PROGETTO/INTERVENTO

Il sottoscritto (*generalità del proponente*), in qualità di legale rappresentante del/della (*Ente o Società*), con sede legale in (*indirizzo, Comune, Prov., C.A.P.*), in relazione al progetto/intervento(*inserire titolo progetto/intervento*)

DICHIARA

che per la realizzazione del sopraccitato progetto/intervento sono necessarie le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta, ecc. e che sono già stati acquisite o richieste le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta, ecc.:

Pareri necessari per l'autorizzazione		Stato acquisizione parere		
Denominazione	Soggetto competente al rilascio	Parere richiesto (SI/NO)	Parere rilasciato (SI/NO)	Estremi (se rilasciato)
Es. Sentito Area Protetta interessata	Parco Regionale del	SI	SI	Prot.....del.....
Es. Autorizzazione paesaggistica	Comune di.....	SI	NO	-
.....				
.....				
Altri pareri (<i>specificare quali</i>)				

Le autorizzazioni, intese, pareri ecc., qualora acquisite dovranno essere allegare all'istanza.

Data li _____

Timbro e firma del proponente

Allegato V

Modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio in merito al valore del progetto/intervento ai fini del calcolo degli oneri istruttori (punto 2 dell'Allegato A alla DGR 683/2010)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il _____, residente a _____ (*inserire indirizzo completo di CAP*), codice fiscale _____, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", sotto la propria responsabilità in qualità di proponente del progetto/intervento _____ (*indicare il titolo del progetto e la localizzazione*), sulla base del quadro tecnico economico del progetto/intervento

DICHIARA

che ai fini del calcolo degli oneri per la valutazione di cui alla DGR 683/2010, il costo complessivo del progetto/intervento è pari ad € _____, al netto dell'I.V.A. e degli oneri per gli espropri, come riportato nel quadro tecnico economico.

Luogo e data

Firma

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

Allegato VI

Modello di scheda istruttoria per la procedura di Valutazione di Incidenza – verifica preliminare

AUTORITÀ COMPETENTE: _____

SCHEDA ISTRUTTORIA

VALUTAZIONE DI INCIDENZA - VERIFICA PRELIMINARE

1. DATI GENERALI

1.1	Titolo Progetto/intervento e CUP	
1.2	Proponente	
1.3	Territori interessati (Province, Comuni)	
1.4	N. prot. e data di acquisizione istanza al protocollo (gg/mm/aaaa)	
1.5	Riferimenti per Comunicazioni (dati presenti nell'istanza)	
1.6	Data assegnazione istruttoria e numero CUP	
1.7	Altre informazioni	

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE

Inquadramento generale e descrizione del P/I

3.A.1	<p><i>Elenco della documentazione prodotta unitamente all'istanza</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><i>Finalità e breve descrizione del P/I</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>					
3.A.2	<p><i>Livello di progettazione</i></p>					
3.A.3	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="241 783 629 890"><i>Livello territoriale d'influenza</i></td> <td data-bbox="629 783 927 890">/_ / Locale Località:</td> <td data-bbox="927 783 1283 890">/_ / Comunale</td> <td data-bbox="1283 783 1693 890">/_ / Provinciale Prov. di:</td> <td data-bbox="1693 783 2083 890">/_ / Regionale</td> </tr> </table>	<i>Livello territoriale d'influenza</i>	/_ / Locale Località:	/_ / Comunale	/_ / Provinciale Prov. di:	/_ / Regionale
<i>Livello territoriale d'influenza</i>	/_ / Locale Località:	/_ / Comunale	/_ / Provinciale Prov. di:	/_ / Regionale		
3.A.4	<p><i>Cartografie dei siti e delle aree interessate dal P/I</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p>					
3.A.5	<p><i>Le tipologie di intervento/opere previste rientrano in quelle elencate nell'allegato IV alla Parte seconda del Dlgs 152/2006?</i></p> <p>/_ / SI Specificare tipologie (Punto n. ..., lettera)</p> <p>/_ / NO</p>					

3 B Informazioni sui Siti Natura 2000 e altri eventuali vincoli territoriali	
3.B.1 Siti potenzialmente interessati dagli effetti del P/I e principali caratteristiche ecologiche per sito interessato ¹	
Numero siti: Classificazione sito (pSIC, SIC, ZPS, ZSC), denominazione e codice: Estensione sito/i (ha): Presenza di habitat e/o specie prioritarie per sito interessato:	
Sintesi delle principali caratteristiche ecologiche per sito interessato: Qualità e importanza: Vulnerabilità:	
3.B.2	Eventuali presenze di altre aree naturali protette
	Specificare
3.B.3	Sentito di aree naturali protette acquisito²
	Riportare gli estremi e i contenuti
3.B.4	Presenza e tipologia di regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale
	Specificare
3.B.5	Pareri acquisiti e/o da acquisire

¹ I dati relativi ai siti Natura 2000 riportati nello Studio di Incidenza sono da verificare sulla base di quanto riportato:

- nei formulari standard Natura 2000 e relative mappe disponibili e scaricabili per la consultazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: www.minambiente.it, ARGOMENTI, voce "Rete Natura 2000";
- nell'eventuale piano di gestione del sito
- altre fonti, ad esempio Piani dei Parchi.

² Il manuale per l'interpretazione degli habitat è reperibile all'indirizzo web <http://vnr.unipg.it/habitat/>

La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti i siti della Rete NATURA 2000 ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, o in Parchi Naturali Regionali, come riportati nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.

3.C Interazioni tra Interventi/Aree di realizzazione		
3C.1 Interventi ricadenti all'interno dei siti Natura 2000		
3.C.1.1	Descrizione	
3.C.1.2	Descrizione dell'area oggetto di intervento	<p>Elementi antropici e naturali presenti che vengono influenzati direttamente o indirettamente dall'iniziativa e dalle attività previste:</p> <p><input type="checkbox"/> Area urbanizzata</p> <p><input type="checkbox"/> Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua</p> <p><input type="checkbox"/> Stagni, laghetti, risorgive o fontanili</p> <p><input type="checkbox"/> Boschi o boschetti</p> <p><input type="checkbox"/> Alberi isolati, in gruppo, in filare, siepi</p> <p><input type="checkbox"/> Arbusteti</p> <p><input type="checkbox"/> Prati permanenti o pascoli</p> <p><input type="checkbox"/> Ambiente marino</p> <p><input type="checkbox"/> Area agricola</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (ambienti rocciosi, grotte, dune, spiaggia, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> uso del territorio (es. attività agricole, estrattive, ecc), a condizioni di degrado e di criticità, alla presenza di altre opere/interventi, già realizzate o da realizzare.</p> <p><i>Sintetica descrizione:</i></p>
3.C.1.3	Report fotografico delle aree del sito interessate dal P/I	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3.C.2 Interventi ricadenti in aree esterne ai siti Natura 2000		
3.C.2.1	Descrizione	

3.D Coerenza del P/I rispetto ad eventuali divieti previsti da norme inerenti/ eventuali piani di gestione Natura 2000

3.D.1	Coerenza con le disposizioni di cui al DM 17 ottobre 2007³
3.D.2	Coerenza con le disposizioni di cui alla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007⁴
3.D.3	Coerenza del P/I con i Piani di Gestione dei siti/le misure di conservazione sito specifiche (se adottati)

3.E Caratteristiche degli interventi con riferimento al sistema infrastrutturale ed ambientale⁵	
3.E.1	Descrizione del fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali
3.E.2	Informazioni qualitative e quantitative sull'uso delle risorse naturali
3.E.3	Informazioni qualitative e quantitative sull'eventuale produzione di rifiuti
3.E.4	Informazioni qualitative e quantitative con riferimento alle emissioni in atmosfera
3.E.5	Informazioni qualitative e quantitative con riferimento alla risorsa idrica e ad eventuali scarichi in acqua
3.E.6	Informazioni qualitative e quantitative sull'eventuale inquinamento acustico, luminoso o elettromagnetico prodotto
3.E.7	Rischio d'incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)

³ Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (GU Serie generale n. 258 del 6 novembre 2007).

⁴ DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) – Presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G.R. n. 23 del 19/01/2007.

⁵ Informazioni da inserire per singolo intervento e da desumere dallo studio di incidenza.

3.F Valutazione della significatività⁶ dell'incidenza ambientale del P/I sugli habitat e sulle specie presenti nel sito Natura 2000	
3.F.1	Descrizione qualitativa - quantitativa delle interferenze e degli effetti tra interventi/attività previste e le componenti biotiche (habitat e specie animali e vegetali)
3.F.2	Descrizione qualitativa - quantitativa delle interferenze e degli effetti tra interventi/attività previste e le componenti abiotiche (suolo, sottosuolo, acqua, aria, clima)
3.F.3	Descrizione delle connessioni ecologiche e eventuali rischi di frammentazione
3.F.4	La valutazione ha tenuto conto della presenza di eventuali specie e habitat prioritari? Specificare: _____ _____ _____ _____
3.F.5	La valutazione ha tenuto conto degli "effetti cumulativi" derivanti da eventuali altre opere/interventi già presenti in loco o da realizzare? Specificare: _____ _____ _____ _____
	La valutazione ha evidenziato la significatività dell'incidenza anche in relazione alla durata degli impatti (permanenti e non)? Specificare:

⁶ La significatività dell'incidenza di un P/I sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presenti in un sito Natura 2000 va intesa come la consistenza degli effetti e degli impatti che P/I possono produrre in relazione alle condizioni/caratteristiche ambientali del sito e agli obiettivi di conservazione per il quale il sito è stato designato. Tali informazioni vanno desunte dallo Studio di Incidenza.

	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
3.F.6	<p>Proposta di eventuali alternative di P/I</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> modifica della tipologia d'intervento <input type="checkbox"/> modifica dell'ubicazione <input type="checkbox"/> modifica del dimensionamento <input type="checkbox"/> modifica delle tipologie costruttive adottate <input type="checkbox"/> modifica delle modalità gestionali dell'area <p>Altro:</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><i>Specificare:</i></p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
3.F.7	<p>Sono state proposte misure di mitigazione progettuali e/o gestionali idonee a ridurre significativamente o annullare le incidenze negative sul sito?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/> Parzialmente</p> <p><i>Specificare:</i></p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

4. CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA

4.1 **Esiti della verifica sulla significatività degli effetti negativi del P/I sui siti Natura 2000 e parere**

/_ / Con ragionevole certezza scientifica si escludono possibili effetti negativi significativi indotti dal P/I sul sito/i per le seguenti motivazioni: _____

Si esclude pertanto l'opera/intervento dalla Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata con le seguenti prescrizioni:

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____

/_ / Non si possono escludere con ragionevole certezza scientifica possibili effetti negativi significativi indotti dal P/I sul sito/i per le seguenti motivazioni: _____

Si ritiene pertanto necessario assoggettare il progetto alla Valutazione di Incidenza - Valutazione Appropriata:.

DATA (GG/MM/AAAA)	Nome e Cognome	Firma
--------------------------	-----------------------	--------------

Allegato VII

Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza - valutazione appropriata per opere/interventi/piani non rientranti nel campo di applicazione della VAS
--

Alla Regione Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema (52 05)
Unità Operativa Dirigenziale
Valutazioni Ambientali
(52 05 07)
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli
Fax 081/7963048
Indirizzo pec
dg05.uod07@pec.regione.campania.it

oppure

**INSERIRE I RIFERIMENTI DELL'AUTORITA'
COMPETENTE DI LIVELLO COMUNALE**

Il richiedente (*inserire denominazione*) _____

con sede in (*inserire indirizzo completo, numero di fax, PEC*) _____

per il seguente (*inserire la denominazione completa del piano/programma/intervento/progetto*) _____

presenta

ISTANZA

di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010.

Ai fini dell'avvio della procedura allega i seguenti documenti in formato cartaceo:

1. il progetto/domanda d'autorizzazione/piano comprensiva di tutti i documenti previsti dal procedimento di autorizzazione e corredato dell'elenco puntuale, debitamente sottoscritto e datato, degli elaborati che lo compongono;
2. la relazione per la valutazione di incidenza, rispondente agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97;
3. un report fotografico dell'area interessata dall'intervento;
4. idonea cartografia (IGM 1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;
5. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti;
6. copia dei pareri già acquisiti;
7. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazioni di incidenza;
8. copia della ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui alla DGR 683/2010 corredata, solo per opere/interventi, dalla dichiarazione inerente il costo del progetto/intervento (solo per le procedure di competenza regionale).
9. *Altro.....*

I documenti di cui ai punti precedenti e la presente istanza sono trasmessi anche su supporto digitale (n. 3 copie).

Riferimento per eventuali comunicazioni:

Nome e cognome:

Indirizzo:

Tel.

Fax

PEC

Data _____

Timbro e Firma del Proponente/Procedente

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____,
residente a _____, codice fiscale/partita IVA
_____, iscritto all'albo in qualità di professionista incaricato
per _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a seguito di incarico ricevuto da

(indicare il Procedente/Proponente) _____,
di aver redatto relazione di incidenza relativa al
piano/programma/intervento/progetto denominato _____ (breve
descrizione) _____ e che sulla base della documentazione

acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito

della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nella relazione di incidenza di cui alla pratica indicata sono veritieri;

- le copie su supporto digitale (n. 3 CD-ROM) dell'istanza di avvio della procedura di verifica preliminare alla valutazione di incidenza e della documentazione ad essa allegata sono conformi agli originali cartacei prodotti.

Luogo e data

Firma del professionista

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

Allegato VIII

<p style="text-align: center;">Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza - valutazione appropriata integrata con valutazione ambientale strategica di un piano/programma di livello comunale</p>

Alla Regione Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema (52 05)
Unità Operativa Dirigenziale
Valutazioni Ambientali
(52 05 07)
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli
Fax 081/7963048
Indirizzo pec
dg05.uod07@pec.regione.campania.it

Il richiedente (*inserire nome, cognome e funzione*) _____
rappresentante del Comune di _____ in
qualità di Autorità procedente per la procedura di VAS per il seguente (*inserire la
denominazione completa del piano/programma*) _____
presenta

ISTANZA

di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 del
Regolamento regionale n. 1/2010.

Ai fini dell'avvio della procedura allega i seguenti documenti in formato cartaceo:

1. il piano/programma comprensiva di tutti i documenti previsti dal procedimento di autorizzazione e corredato dell'elenco puntuale, debitamente sottoscritto e datato, degli elaborati che lo compongono;
2. la relazione per la valutazione di incidenza, rispondente agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97;
3. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti;
4. copia dei pareri già acquisiti;
5. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazioni di incidenza;
6. copia della ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui alla DGR 683/2010;
7. *Altro.....*

I documenti di cui ai punti precedenti e la presente istanza sono trasmessi anche su supporto digitale (n. 3 copie).

Si comunica che l'avviso di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006 sarà pubblicato sul BURC del (*inserire la data*). All'esito della consultazione pubblica di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006

sarà cura dello scrivente trasmettere a questa UOD, sia in formato cartaceo che su

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

supporto digitale (3 CD), le osservazioni pervenute inerenti la valutazione di incidenza, e più in generale gli aspetti naturalistici del Piano **nonché il “sentito” di cui al comma 7, art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. dell’area protetta nazionale/regionale “inserire_denominazione_area_protetta”** (la parte in corsivo e grassetto dovrà essere specificata solo per quei piani e programmi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale ricadenti, interamente o parzialmente, in aree naturali protette nazionali o enti parco regionali).

Riferimento per eventuali comunicazioni:

Nome e cognome:

Indirizzo:

Tel.

Fax

PEC

Data _____

Timbro e Firma

Modello di Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio a firma del professionista che ha redatto la Relazione di Incidenza

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)**

Il/la Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____,
residente a _____, codice fiscale/partita IVA
_____, in qualità di professionista incaricato per

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a seguito di incarico ricevuto da _____
(*indicare il Proponente/Autorità Procedente*) _____, di aver redatto relazione di incidenza relativa al piano/programma denominato _____ (breve descrizione) _____ e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nella relazione di incidenza di cui alla pratica indicata sono veritieri;
- le copie in formato elettronico (n. 3 CD-ROM) della documentazione depositata a corredo della istanza di avvio della procedura di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza sono conformi agli originali cartacei prodotti.

Luogo e data

Firma del professionista

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

Allegato IX

<p style="text-align: center;">Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza - valutazione appropriata integrata con la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica di un piano/programma di livello comunale</p>

Alla Regione Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema (52 05)
Unità Operativa Dirigenziale
Valutazioni Ambientali
(52 05 07)
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli
Fax 081/7963048
Indirizzo pec
dg05.uod07@pec.regione.campania.it

Il richiedente (*inserire nome, cognome e funzione*) _____
rappresentante del Comune di _____ in
qualità di Autorità procedente per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS per il
seguito (*inserire la denominazione completa del piano/programma* _____
_____ presenta

ISTANZA

di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 del
Regolamento regionale n. 1/2010.

Ai fini dell'avvio della procedura allega i seguenti documenti in formato cartaceo:

1. il piano/programma comprensiva di tutti i documenti previsti dal procedimento di autorizzazione e corredato dell'elenco puntuale, debitamente sottoscritto e datato, degli elaborati che lo compongono;
2. la relazione per la valutazione di incidenza, rispondente agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97;
3. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti;
4. copia dei pareri già acquisiti;
5. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazioni di incidenza;
6. copia della ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui alla DGR 683/2010;
7. *Altro.....*

Sarà cura dello scrivente trasmettere a questo Settore, sia in formato cartaceo che su supporto digitale, il "sentito" di cui al comma 7, art. 5 del DPR 357/1997 dell'area protetta nazionale/regionale "inserire_denominazione_area_protetta" (la parte in corsivo e grassetto dovrà essere specificata solo per quei piani e programmi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria, zone
fonte: <http://burc.regione.campania.it>

speciali di conservazione e zone di protezione speciale ricadenti, interamente o parzialmente, in aree naturali protette nazionali o enti parco regionali).

Riferimento per eventuali comunicazioni:

Nome e cognome:

Indirizzo:

Tel.

Fax

PEC

Data _____

Timbro e Firma

Modello di Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio a firma del professionista che ha redatto la Relazione di Incidenza

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)**

Il/la Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____,
residente a _____, codice fiscale/partita IVA
_____, in qualità di professionista incaricato per

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a seguito di incarico ricevuto da _____
(*indicare il Procedente/Autorità Proponente*) _____, di aver redatto relazione di incidenza relativa al piano/programma denominato _____ (breve descrizione) _____ e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nella relazione di incidenza di cui alla pratica indicata sono veritieri;
- le copie in formato elettronico (n. 3 CD-ROM) della documentazione depositata a corredo della istanza di avvio della procedura di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza sono conformi agli originali cartacei prodotti.

Luogo e data

Firma del professionista

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

Allegato X

Modello di scheda istruttoria per la procedura di Valutazione di Incidenza – valutazione appropriata

AUTORITÀ COMPETENTE: _____

SCHEDA ISTRUTTORIA

VALUTAZIONE DI INCIDENZA – VALUTAZIONE APPROPRIATA

1.1	Progetto/intervento/piano	
1.2	Proponente	
1.3	Territori interessati (Province, Comuni)	
1.4	n. prot. e data di acquisizione istanza al protocollo (gg/mm/aaaa)	
1.5	Altre informazioni	
1.6	Riferimenti per Comunicazioni (dati presenti nell'istanza)	
1.7	Data assegnazione istruttoria e numero CUP	

2. RICHIESTE DI INTEGRAZIONI (EVENTUALI)

Data e num. di protocollo	
-	

Riscontro

Data e num. di protocollo	

3. ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE

3.A Inquadramento Generale del P/I/P e descrizione del P/I/P

3.A.1	<i>descrizione</i>				
3.A.2	Livello di progettazione	/_/ Preliminare /_/Definitivo /_/ Esecutivo /_ /Non indicato			
3.A.3	Cartografie dei siti e delle aree interessate dal P/I	// SI // NO			
3.A.4	Livello territoriale d'influenza	/_/ Locale Località	/_ / Comunale	/_/Provinciale Prov. di:	/_/Regionale
3.A.5	Ambito di interesse	/_/Privato /_/Pubblico /_/ Motivi imperativi di rilevante interesse pubblico ¹			
3.A.6	Eventuale sussistenza di motivi imperativi di				

¹ Come da art. 5 ,comma 9, del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

	rilevante interesse pubblico (art. 5, commi 9 e 10 del DPR 357/97 e ss.mm.ii)
3.A.7	Le tipologie di intervento/opere previste rientrano in quelle elencate nell'allegato IV alla Parte seconda del Dlgs 152/2006? / _ / SI Specificare tipologie (Punto n. ..., lettera) / _ / NO

3 B Informazioni sui Siti Natura 2000 e altri eventuali vincoli territoriali	
3.B.1 Siti potenzialmente interessati dagli effetti del P/I e principali caratteristiche ecologiche per sito interessato ² Numero siti: Classificazione sito (pSIC, SIC, ZPS, ZSC), denominazione e codice: Estensione sito/i (ha): Presenza di habitat e/o specie prioritarie per sito interessato: Sintesi delle principali caratteristiche ecologiche per sito interessato: Qualità e importanza: Vulnerabilità:	
3.B.2	Eventuali presenze di altre aree naturali protette Specificare
3.B.3	Sentito da parte di aree naturali protette acquisito ³ Riportare gli estremi e i contenuti
3.B.4	Presenza e tipologia di regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale

- ² I dati relativi ai siti Natura 2000 riportati nello Studio di Incidenza sono da verificare sulla base di quanto riportato:
- nei formulari standard Natura 2000 e relative mappe disponibili e scaricabili per la consultazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: www.minambiente.it, settore "Natura", alla voce "Rete Natura 2000", link a fondo pagina "Schede e Cartografie";
 - nell'eventuale piano di gestione del sito
 - altre fonti, ad esempio Piani dei Parchi.
- Il manuale per l'interpretazione degli habitat è reperibile all'indirizzo web <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>
- ³ La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti i siti della Rete NATURA 2000 ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, o in Parchi Naturali Regionali, come riportati nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.

	<i>Specificare</i>
3.B.5	Pareri acquisiti e/o da acquisire

3.C Interazioni tra Interventi/Aree di realizzazione		
3C.1 Interventi ricadenti all'interno dei siti Natura 2000		
3.C.1.1	<i>Elenco e descrizione degli interventi che ricadono all'interno del sito NATURA 2000</i>	
3.C.1.2	Descrizione dell'area oggetto di intervento ⁴	
3.C.1.3	Report fotografico delle aree del sito interessate dal P/I	/_ / SI /_ / NO
3.C.2 Interventi ricadenti in aree esterne ai siti Natura 2000		
3.C.2.1	<i>Elenco e descrizione degli interventi esterni all'area SIC o ZPS</i>	
3.D Coerenza del P/I rispetto ad eventuali divieti previsti da norme inerenti/ eventuali piani di gestione Natura 2000		
3.D.1	Coerenza con le disposizioni di cui al DM 17 ottobre 2007⁵	

⁴ Il campo è da replicare e compilare per singolo sito Natura 2000 interessato

⁵ Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (GU Serie generale n. 258 del 6 novembre 2007).

3.D.2	Coerenza con le disposizioni di cui alla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007⁶
3.D.3	Coerenza del P/I con i Piani di Gestione dei siti/le misure di conservazione sito specifiche (se adottati)

3.E Caratteristiche degli interventi con riferimento al sistema infrastrutturale ed ambientale⁷	
3.E.1	Descrizione del fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali
3.E.2	Informazioni qualitative e quantitative sull'uso delle risorse naturali
3.E.3	Informazioni qualitative e quantitative sull'eventuale produzione di rifiuti;
3.E.4	Informazioni qualitative e quantitative con riferimento alle emissioni in atmosfera
3.E.5	Informazioni qualitative e quantitative con riferimento alla risorsa idrica e ad eventuali scarichi in acqua
3.E.6	Informazioni qualitative e quantitative sull'eventuale inquinamento acustico, luminoso o elettromagnetico prodotto
3.E.7	Rischio d'incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)

⁶ DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) – Presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G.R. n. 23 del 19/01/2007.

⁷ Informazioni da inserire per singolo intervento e da desumere dallo studio di incidenza.

3.F Valutazione della significatività⁸ dell'incidenza ambientale del P/I sugli habitat e sulle specie presenti nel sito Natura 2000	
3.F.1	Descrizione qualitativa - quantitativa delle interferenze e degli effetti tra interventi/attività previste e le componenti biotiche (habitat e specie animali e vegetali)
3.F.2	Descrizione qualitativa - quantitativa delle interferenze e degli effetti tra interventi/attività previste e le componenti abiotiche (suolo, sottosuolo, acqua, aria, clima)
3.F.3	Descrizione delle connessioni ecologiche e eventuali rischi di frammentazione
3.F.4	La valutazione ha tenuto conto della presenza di eventuali specie e habitat prioritari?
	Specificare: _____ _____ _____ _____
3.F.5	La valutazione ha tenuto conto degli "effetti cumulativi" derivanti da eventuali altre opere/interventi già presenti in loco o da realizzare?
	Specificare: _____ _____ _____ _____
	La valutazione ha evidenziato la significatività dell'incidenza anche in relazione alla durata degli impatti (permanenti e non)?
	Specificare: _____ _____

⁸ La significatività dell'incidenza di un P/I sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presenti in un sito Natura 2000 va intesa come la consistenza degli effetti e degli impatti che P/I possono produrre in relazione alle condizioni/caratteristiche ambientali del sito e agli obiettivi di conservazione per il quale il sito è stato designato. Tali informazioni vanno desunte dallo Studio di Incidenza.

	<hr/> <hr/> <hr/>
3.F.6	<p><i>Proposta di eventuali alternative di P/I</i></p> <p><i>/_ / SI</i></p> <p><i>/_ / modifica della tipologia d'intervento</i></p> <p><i>/_ / modifica dell'ubicazione</i></p> <p><i>/_ / modifica del dimensionamento</i></p> <p><i>/_ / modifica delle tipologie costruttive adottate</i></p> <p><i>/_ / modifica delle modalità gestionali dell'area</i></p> <p>Altro:</p> <p><i>/_ / NO</i></p> <p><i>Specificare:</i></p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
3.F.7	<p><i>Sono state proposte misure di mitigazione progettuali e/o gestionali idonee a ridurre significativamente o annullare le incidenze negative sul sito?</i></p> <p><i>/_ / SI</i></p> <p><i>/_ / NO</i></p> <p><i>/_ / Parzialmente</i></p> <p><i>Specificare:</i></p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
3.F.8	<p><i>Le eventuali misure di compensazione proposte sono idonee per contrastare l'impatto negativo del P/I e per mantenere la coerenza</i></p>

	<p>ecologica globale della rete Natura 2000⁹?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/> Parzialmente</p> <p><input type="checkbox"/> Non pertinente</p> <p><i>Specificare:</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
--	--

4. CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA	
4.1	<p>Conclusioni ed eventuali carenze/criticità rilevate nella valutazione</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
4.2	<p>Proposta di parere (motivato) con eventuali prescrizioni e/o misure di mitigazione o compensazione</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>

⁹ “Per garantire la coerenza globale di Natura 2000, le misure compensative proposte per un progetto dovrebbero pertanto: a) trattare, in proporzioni comparabili, gli habitat e le specie colpiti negativamente; b) concernere la stessa regione biogeografica nello stesso Stato membro; c) fornire funzioni comparabili a quelle che hanno giustificato i criteri di selezione del sito originario.” Commissione Europea - *LA GESTIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE.*

DATA (GG/MM/AAAA)	Nome e Cognome	Firma

Allegato XI

Modello di scheda istruttoria per la procedura di Valutazione di Incidenza – valutazione appropriata

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA ISTRUTTORIA

VALUTAZIONE DI INCIDENZA – VALUTAZIONE APPROPRIATA INTEGRATA alla PROCEDURA di VAS o VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

1. DATI GENERALI

1.1	<i>Piano</i>	
1.2	<i>Proponente</i>	
1.3	<i>Territori interessati (Province, Comuni)</i>	
1.4	<i>Data istanza (gg/mm/aaaa)</i>	
1.5	<i>N. Prot. Istanza</i>	
1.6	<i>Altre informazioni</i>	
1.7	<i>Riferimenti per Comunicazioni (dati presenti nell'istanza)</i>	

1.8	<i>Consultazioni, pubblicazioni ed eventuali osservazioni</i>	
------------	---	--

2. RICHIESTE DI INTEGRAZIONI

Richiesta

Data e num. di protocollo	

Riscontro

Data e num. di protocollo	

3. ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE

3.A Inquadramento generale e descrizione del Piano

3.A.1	<i>descrizione</i>			
3.A.2	<i>Cartografie dei siti e delle aree interessate dal P/I</i>	// SI // NO		
3.A.3	<i>Livello territoriale d'influenza</i>	<i>/_/ Locale Località</i>	<i>/_/ Comunale</i>	<i>/_/ Provinciale Prov. di:</i>
3.A.4	<i>Ambito di interesse</i>	<i>/_/ Privato /_/ Pubblico /_/ Motivi imperativi di rilevante interesse pubblico¹</i>		
3.A.5	<i>Specifiche esigenze di realizzazione²</i>	<i>Sono segnalate esigenze connesse: /_/ alla salute dell'uomo</i>		

¹ Come da art. 5 ,comma 9, del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

² “Qualora nei siti ricadano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o l'intervento di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero,

		/_/ alla sicurezza pubblica /_/ di primaria importanza per l'ambiente
--	--	--

3 B Informazioni sui Siti Natura 2000 e altri eventuali vincoli territoriali	
3.B.1 Siti potenzialmente interessati dagli effetti del piano e principali caratteristiche ecologiche per sito interessato ³	
3.B.2	Obiettivi di conservazione dei siti ⁴
3.B.3	Eventuali presenze di altre aree protette
3.B.4	Sentito da parte di aree naturali protette acquisito ⁵ Riportare gli estremi e i contenuti
3.B.5	Presenza e tipologia di regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale
3.B.6	Pareri acquisiti e/o da acquisire Riportare gli estremi e i contenuti

3.C Interazioni tra Interventi/Aree di realizzazione

previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.” Art. 5, comma 10 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

- ³ I dati relativi ai siti Natura 2000 riportati nello Studio di Incidenza sono da verificare sulla base di quanto riportato:
- nei formulari standard Natura 2000 e relative mappe disponibili e scaricabili per la consultazione sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: www.minambiente.it, settore “Natura”, alla voce “Rete Natura 2000”, link a fondo pagina “Schede e Cartografie”;
 - nell’eventuale piano di gestione del sito
 - altre fonti, ad esempio Piani dei Parchi.

Il manuale per l’interpretazione degli habitat è reperibile all’indirizzo web <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

⁴ In assenza di definiti obiettivi di conservazione sito specifici e/o Piani di gestione si assumono come obiettivi di conservazione del sito quelli necessari a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per i quali il sito è stato designato, con particolare attenzione per quelli prioritari.

⁵ La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti i siti della Rete NATURA 2000 ricadenti, interamente o parzialmente, in un’area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, o in Parchi Naturali Regionali, come riportati nell’Elenco Ufficiale delle Aree Protette consultabile sul sito web del Ministero dell’Ambiente all’indirizzo

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_27_04_2010.pdf è effettuata sentito l’ente di gestione dell’area stessa.

3C.1 Interventi ricadenti all'interno dei siti Natura 2000		
3.C.1.1	descrizione	
3.C.1.2	<p>Descrizione quali-quantitativa dell'area del sito Natura 2000 interessata dall'intervento⁶ (informazione non sempre disponibile nel caso di Piani di scala vasta)</p> <p>1) Sito IT</p>	<p>/_/ presenza di habitat e/o specie di interesse comunitario (prioritarie e non):</p> <p>/_/ caratteristiche dimensionali:</p> <p>/_/ presenza e tipologia di regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale:</p> <p>/_/ elementi antropici e naturali presenti che vengono influenzati direttamente o indirettamente dall'iniziativa e dalle attività previste: /_/Area urbanizzata /_/Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua /_/Stagni, laghetti, risorgive o fontanili /_/Boschi o boschetti /_/Alberi isolati, in gruppo, in filare, siepi /_/Arbusteti /_/Prati permanenti o pascoli /_/ Ambiente marino /_/Area agricola /_/Altro (ambienti rocciosi, grotte, dune, spiaggia, ecc.)</p> <p>/_/ uso del territorio (es. attività agricole, estrattive, ecc), a condizioni di degrado e di criticità, alla presenza di altre opere/interventi, già realizzate o da realizzare.</p>
3.C.1.3	Report fotografico delle aree del sito interessate dal P/I	

3.D Coerenza del P/I rispetto ad eventuali divieti previsti da norme inerenti/ eventuali piani di gestione Natura 2000	
3.D.1	Coerenza con le disposizioni di cui al DM 17 ottobre 2007 ⁷

⁶ Il campo è da replicare e compilare per singolo sito Natura 2000 interessato

⁷ Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (GU Serie generale n. 258 del 6 novembre 2007).

3.D.2	<i>Coerenza con le disposizioni di cui alla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007⁸</i>
3.D.3	<i>Coerenza del P/I con i Piani di Gestione dei siti/le misure di conservazione sito specifiche (se adottati)</i>

3.E Caratteristiche degli interventi con riferimento al sistema infrastrutturale ed ambientate⁹	
3.E.1	<i>Descrizione del fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali</i>
3.E.2	<i>Informazioni qualitative e quantitative sull'uso delle risorse naturali</i>
3.E.3	<i>Informazioni qualitative e quantitative sull'eventuale produzione di rifiuti;</i>
3.E.4	<i>Informazioni qualitative e quantitative con riferimento alle emissioni in atmosfera</i>
3.E.5	<i>Informazioni qualitative e quantitative con riferimento alla risorsa idrica e ad eventuali scarichi in acqua</i>
3.E.6	<i>Informazioni qualitative e quantitative sull'eventuale inquinamento acustico, luminoso o elettromagnetico prodotto</i>
3.E.7	<i>Rischio d'incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)</i>

3.F Valutazione della significatività¹⁰ dell'incidenza ambientale del P/I sugli habitat e sulle specie presenti nel sito Natura 2000
--

⁸ DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) – Presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G.R. n. 23 del 19/01/2007.

⁹ Informazioni da inserire per singolo intervento e da desumere dallo studio di incidenza.

¹⁰ La significatività dell'incidenza di un P/I sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presenti in un sito Natura 2000 va intesa come la consistenza degli effetti e degli impatti che P/I possono produrre in relazione alle condizioni/caratteristiche ambientali del sito e agli obiettivi di conservazione per il quale il sito è stato designato. Tali informazioni vanno desunte dallo Studio di Incidenza.

3.F.1	Descrizione qualitativa - quantitativa delle interferenze e degli effetti tra interventi/attività previste e le componenti biotiche (habitat e specie animali e vegetali)
3.F.2	Descrizione qualitativa - quantitativa delle interferenze e degli effetti tra interventi/attività previste e le componenti abiotiche (suolo, sottosuolo, acqua, aria, clima)
3.F.3	Descrizione delle connessioni ecologiche e eventuali rischi di frammentazione
3.F.4	La valutazione ha tenuto conto della presenza di eventuali specie e habitat prioritari?
3.F.5	La valutazione ha tenuto conto degli “effetti cumulativi” derivanti da eventuali altre opere/interventi già presenti in loco o da realizzare?
	La valutazione ha evidenziato la significatività dell’incidenza anche in relazione alla durata degli impatti (permanenti e non)?
3.F.6	Proposta di eventuali alternative di P/I <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> modifica della tipologia d’intervento <input type="checkbox"/> modifica dell’ubicazione <input type="checkbox"/> modifica del dimensionamento <input type="checkbox"/> modifica delle tipologie costruttive adottate <input type="checkbox"/> modifica delle modalità gestionali dell’area Altro: <input type="checkbox"/> NO
3.F.7	Sono state proposte misure di mitigazione progettuali e/o gestionali idonee a ridurre significativamente o annullare le incidenze negative sul sito? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Parzialmente
3.F.8	Le eventuali misure di compensazione proposte sono idonee per contrastare l’impatto negativo del P/I e per mantenere la coerenza ecologica globale della rete Natura 2000¹¹?

¹¹ “Per garantire la coerenza globale di Natura 2000, le misure compensative proposte per un progetto dovrebbero pertanto: a) trattare, in proporzioni comparabili, gli habitat e le specie colpiti negativamente; b) concernere la stessa regione biogeografica nello stesso Stato membro; c) fornire funzioni comparabili a quelle che hanno giustificato i

<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Parzialmente <input type="checkbox"/> Non pertinente
--

4. CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

4.1	Conclusioni ed eventuali carenze/criticità rilevate nella valutazione
4.2	Proposta di parere con eventuali prescrizioni e/o ulteriori misure di mitigazione o compensazione

Gli istruttori o l'istruttore

DATA (GG/MM/AAAA)	Nome e Cognome	Firma

criteri di selezione del sito originario.” Commissione Europea - LA GESTIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE.

Schema esplicativo dell'Allegato G al DPR 357/1997

TESTO DELL'ALLEGATO G

CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI PIANI E PROGETTI

1. Caratteristiche dei piani e progetti

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- *alle tipologie delle azioni e/o opere;*
- *alle dimensioni e/o ambito di riferimento;*
- *alla complementarietà con altri piani e/o progetti;*
- *all'uso delle risorse naturali;*
- *alla produzione di rifiuti;*
- *all'inquinamento e disturbi ambientali;*
- *al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate..*

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale :

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- *componenti abiotiche;*
- *componenti biotiche;*
- *connessioni ecologiche.*

Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER

NOTE ESPLICATIVE AD ALCUNE VOCI DELL'ALLEGATO G

Caratteristiche dei progetti ed interventi

-Tipologia delle azioni e/o opere: riportare una descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e fisiche delle iniziative, di tutte le attività connesse e conseguenti, delle motivazioni che ne rendono necessaria la realizzazione e delle eventuali alternative rispetto a quella proposta.

- Dimensioni ed ambito di riferimento: descrivere con riferimento al formulario standard Natura 2000, e riportare cartograficamente in scala 1:25.000, l'area interessata da ciascuna iniziativa, comprensiva delle aree occupate durante la fase di realizzazione e di esercizio, l'intera area del Sito (pSIC, SIC, ZSC, ZPS), compresi quelli limitrofi e vicini e le aree naturali protette istituite e/o delimitate a livello nazionale e regionale, influenzate direttamente o indirettamente dall'iniziativa.

- Complementarietà con altri piani, progetti e interventi: descrivere in maniera dettagliata gli effetti dell'interazione tra il piano/progetto che si intende realizzare e altri piani, progetti, attività e iniziative esistenti, in corso e/o previsti nella zona considerata.

- Uso delle risorse naturali: descrivere quali-quantitativamente gli habitat (da riportare ove possibile cartograficamente in scala 1:5.000), le specie floristiche e faunistiche presenti nel Sito, che vengono influenzati direttamente o indirettamente dall'iniziativa e dalle attività previste, con particolare riferimento all'incidenza prodotta su habitat e specie prioritarie. Tale descrizione dovrà anche comprendere un report fotografico dettagliato

dell'area interessata dall'intervento/progetto e riportare informazioni derivanti da opportuni sopralluoghi ed indagini.

Area vasta di influenza dei piani, progetti ed interventi - interferenze con il sistema ambientale e con le sue componenti biotiche, abiotiche ed ecologiche:

Descrivere e valutare quali-quantitativamente gli effetti indotti dall'iniziativa, dalle attività e opere connesse nonché quelli cumulativi derivanti dalla sommatoria di altre diverse iniziative presenti in loco sulle componenti abiotiche (suolo, aria, acqua, clima), sulle componenti biotiche (habitat, flora e fauna) e sullo stato di conservazione strutturale e funzionale dell'ecosistema e delle connessioni ecologiche.

Descrivere le misure di mitigazione progettuali e/o gestionali e le eventuali misure di compensazione che si ritiene opportuno adottare per contenere l'incidenza, con particolare riferimento alla conservazione degli habitat e delle specie di flora e di fauna di interesse comunitario presenti nel sito e al mantenimento e alla coerenza delle funzioni ecologiche.

Per agevolare l'analisi e la valutazione da parte dell'ufficio preposto all'istruttoria, è utile corredare la relazione per la valutazione di incidenza di tutti gli elaborati progettuali disponibili, sia generali che di dettaglio e di relazioni specifiche, ove ricorra l'esigenza di approfondimento di taluni ambiti, che forniscano ulteriori elementi documentali a supporto delle iniziative presentate.

I formulari standard che identificano ciascuna delle aree della rete Natura 2000 e la relativa cartografia in scala 1:25000, sono disponibili sul sito web del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al seguente indirizzo: all'indirizzo <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> .

Piani e programmi

Lo Studio di incidenza, con riferimento ai contenuti dell'allegato G al DPR 357/97 e alle note esplicative di cui ai precedenti punti, dovrà essere adeguato al livello territoriale e di dettaglio del piano o del programma in esame. Si evidenzia che talune indicazioni (es. report fotografici, cartografia 1:5000 e 1:25.000, risultato di sopralluoghi, ecc.) non sono riferibili a pianificazioni inerenti aree molto vaste che comprendono molti siti. È opportuno altresì che lo Studio di incidenza del piano/programma includa anche una verifica delle misure/interventi/progetti rispetto alla possibilità che questi possano produrre incidenze significative negative sui siti della Rete Natura 2000. Tale verifica dovrà evidenziare le misure/interventi/progetti per i quali, sulla scorta delle informazioni disponibili e del loro livello di dettaglio, è possibile escludere incidenze significative negative e quelli per i quali, invece, non è possibile in sede di pianificazione/programmazione escludere incidenze significative negative; per questi ultimi, quindi, la necessità di sottoporre il progetto o l'intervento a valutazione di incidenza (screening o valutazione appropriata) andrà effettuata ad un livello di dettaglio superiore e più definito. Gli esiti della verifica dovranno essere motivati e tener conto della tipologia di misura/progetto/intervento, della localizzazione e anche delle previsioni di cui all'articolo 3, comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza".

Allegato XIII

Schema per la trasmissione dei dati inerenti le istruttorie di Valutazione di Incidenza svolte dai Comuni

Procedure di Valutazione di Incidenza concluse nell'anno

COMUNE DI

CUP assegnato	Titolo del progetto/piano	Tipologia di procedura (indicare se VI - Verifica preliminare o VI - Valutazione appropriata)	Protocollo Istanza (riportare il n. protocollo)	Data Istanza (riportare la data del protocollo in GG/MM/AAAA)	Proponente (riportare tutti i riferimenti del proponente)	Ufficio competente (indicare la denominazione dell'Ufficio/Settore/ ecc. e anche i riferimenti per contatti)	SIC e/o ZPS interessati dalla valutazione (riportare i codici dei SIC e/o delle ZPS nei confronti dei quali è stata svolta la Valutazione di Incidenza)	Area Protetta eventualmente interessata dal SIC e/o ZPS nei confronti dei quali è stata svolta la Valutazione di Incidenza	Tipo provvedimento (decreto, determina, ecc.)	Provvedimento (riportare il n., protocollo, ecc. del provvedimento)	Data di emissione del provvedimento (riportare la data in GG/MM/AAAA)	Esito sintetico (riportare l'esito nei termini che seguono: assoggettato a Valutazione appropriata; escluso dalla Valutazione appropriata (con o senza prescrizioni); favorevole (con o senza prescrizioni); sfavorevole)

DATA	NOME E COGNOME	FIRMA